ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	2 70
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 70
Stati fuori dell'Unione Post.	spediz. quotid. 52	26	5 —
	» settim. 24	12	2 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffizi a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

TRIPOLI.

La Francia sulla via del Sudan.

Tripoli, 30 aprile.

Quello che io accennavo in una mia corrispondenza del dicembre ultimo scorso, degli sforzi, cioè, che fa la Francia per assicurarsi una via dalle regioni algerine alle oasi saariche e al Sudan, attraversando il territorio abitato dalla tribù dei Tuareg, sempre più si conferma nel campo dei fatti.

Il signor Méry, il noto ardito esploratore che già lo scorso anno aveva tentato l'impresa, mezzo risultato, ha potuto di questi giorni abboccarsi con alcuni capi dei Tuareg Azdjer e rinnovare con loro le condizioni già convenute nel trattato così detto di Polignac (1862). Io comprendo che non si debba dare soverchia importanza ad un tal fatto; chè, con tutti i trattati immaginabili, sarà sempre una strada difficile a piena di pericoli quella che attraversa le regioni abitate da popoli indomiti, gelosi della loro indipendenza, nemici di civiltà e di chi osasse predicarla nel loro infocato paese. Ciò non toglie però, e si son veduti ben più grandi miracoli, che a poco a poco non si giunga a legare più o meno saldamente il sud-est algerino col centro d'Africa, togliendo così ogni importanza alla Tripolitania, che cesserebbe di essere veicolo di commercio fra l'Europa e il Sudan.

Sarebbe questo un grave danno? Per Tripoli il commercio coll'interno dell'Africa è questione di prosperità o di miseria, di vita o di morte. Ben lo sanno i francesi, che giungono ad affermare, con evidente esagerazione, che l'istigatore della strage del colonnello Flatters e compagni fu un negoziante tripolino che in quella spedizione vedeva la rovina del suo paese. Quali avvenimenti mettono in moto la popolazione di questa città? La partenza e l'arrivo delle carovane: esse sono, non solo per gl'indigeni, ma anche per gli europei qui stabiliti, unica fonte di notevole lucro, unico mezzo di sfogo di prodotti europei depositati in vasti magazzini e di scambio con altri più ricchi prodotti forniti dai paesi saarici e sudanesi. Tolto questo commercio di transito, già lo dissi, la Tripolitania non tarderebbe a veder ridotta d'assai la già scarsa popolazione, e le sabbie del deserto, coprendo man mano le abbandonate oasi, ai spingerebbero fino alle sponde del Mediterraneo.

E a scongiurare tale pericolo che fa il Governo di Tripoli? Continua nella sua insalone, lieto di veder deperire ogni avanzo di prosperità, pur di non richiamare l'attenzione degli Stati d'Europa su questo paese.

Nè si può attendere da Costantinopoli qualche disposizione che muti aspetto alle cose. Basta considerare in quale concetto sia dalla Sublime Porta tenuta la Tripolitania per esser convinti che di là non partirà mai un ordine, un decreto che torni in favore di questa regione. Tripoli è per il Governo di Stambul un luogo di punizione, dove vengono relegati specialmente i funzionari che hanno demeritato, o meglio che hanno perduto il favore del sultano, dalla Corte o del Ministero. Si dice che questo stesso governatore generale, S. E. il pascià Ahmed Rassim, si trovi da dieci anni a capo di questa provincia, non già per premio e promozione, ma perchè lo si volle lontano dal centro del Governo, dalle metropoli dell'impero. Il generale comandante la divisione militare di Tripoli, Arif-pascià, ha grado superiore alla carica che fu mandato ad occupare, e ciò in seguito ad intrighi che gli tolsero il favore della Corte. E così dei più elevati agli infimi gradi sociali trovinsi a Tripoli individui delle diverse provincie della Turchia qui condannati a domicilio coatto.

E a proposito di coatti. Una ventina di kurdi, qui relegati colle loro famiglie, tra perchè abituati ad una libera vita nomade, ed anche per non soffrir più oltre lo splendido trattamento di 80 centesimi al giorno che loro forniva il Governo, — e anche questi pagati con puntuale irregolarità, — quindici giorni or sono, con armi, bagagli, muli, cammelli, si diedero alla campagna trascinandovi le donne, i bambini, tutta la famiglia, in cerca di qualche ospitale località ove fermarsi e piantar la tenda. Il Governo li fece inseguire da una compagnia di gendarmi, loro imponendo di ritornare. Rispose il capo dei fuggiaschi che non volevano morir di fame in città, che non avrebbero dato molestia a nessuno, ma volevano trovar da vivere e collocare le loro famiglie dove rinvenissero luogo acconcio. Si volle imporre il ritorno colla forza, si pose mano alle armi e successe un vero combattimento colla peggio dei gendarmi, che dovettero ritirarsi trascinando con loro alcuni feriti. Dei kurdi fu ucciso uno dei più arditi, tuttavia si difesero accanitamente contro nuovi assalti finchè ebbero munizioni da guerra; mancate queste, si arresero e furono ricondotti in città. Quale spettacolo! Ostentando maggior apparato di forza di quella che fosse realmente necessaria, questo governatore ordinò fossero ricondotti i prigionieri passando per le vie più frequentate della città. I kurdi a cavallo, dal volto serio e patito, ma sempre altero; le donne e i fanciulli, appena coperti da lacero saio, su cammelli che portavano nel tempo stesso e la tenda e i pochi utensili domestici necessari alle famiglie di questi popoli poveri ed erranti; e in mezzo a loro, su focoso destriero, il capo della polizia, armato fino ai denti, che distribuiva sguardi e saluti a destra e sinistra, specialmente se vedeva degli europei, come per dire: vedete quanto so e posso far io?!!

***

A Bengasi, dove alla fame fece seguito la febbre tifoidea che menò vera strage per parecchi mesi, pare ritornata la tranquillità. Le piogge abbondanti assicurano un buon raccolto, e a poco a poco verranno sanate le piaghe materiali cagionate, più che da altro, da mancanza di comunicazione. Infatti nella rada di Bengasi non si vede che ben di rado qualche nave turca destinata a fornire di vettovaglie la guarnigione o provvedere al cambio della medesima; del resto, si sta dei mesi senza veder comparire nè piroscafo nè veliero. E pensare che siamo sulle coste del Mediterraneo e che Bengasi è l'emporio principale della già fertilissima Cirenaica.

In altra mia vi parlerò della questione ancor vertente dei confini colla Tunisia. Intanto vi annunzio la costituzione nella colonia italiana di una Società di beneficenza.

NOMADE.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 9 maggio.

La commemorazione di F. Selamit-Boda.

ZANARDELLI apre la seduta alle 2,10. Sono presenti i ministri Giolitti, Bonacci, Grimaldi, Racchia, Pelloux, Brin. L'aula è popolata.

Il PRESIDENTE, commosso, piangente, dice che a lui, legato in fraterna amicizia all'on. Boda, spetta di annunciarne l'amarissima perdita. Ne riassume la vita patriottica, politica, parlamentare. Aggiunge che pur troppo vanno scomparendo uno ad uno coloro che ci diedero una patria. Conchiude dicendo che nei cuori italiani rimarrà di lui affetto vivissimo, ricordanza perenne. (*Generali approvazioni*)

Propone che si mandino condoglianze alla famiglia e si deponga, a suo tempo, in nome della Camera una corona di bronzo sulla tomba.

GIOLITTI si associa a nome del Governo alle parole del presidente della Camera, elogiando il Boda come finanziere. Dice che il Ministero ha già provveduto perchè i funerali si facciano a spese dello Stato.

SOLIMBERGO mette in rilievo la figura del Boda come patriota.

TECCHIO propone che si vesta a gramaglia il banco della presidenza.

Seguono CHIARADIA, MARINELLI e BARZILAI. Quest'ultimo si associa a nome di tutte le terre italiane.

Parlano ancora SANI, SEVERINO, FILOPANTI, MICELI. Anche Miceli piange.

Tutte le proposte di onoranze sono approvate a unanimità. Estraesi quindi la Commissione che rappresenterà la Camera ai funerali.

Il Collegio d'Udine si dichiarato vacante.

Per le dimissioni dell'on. Del Giudice.

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'onorevole Giacomo Del Giudice, deputato del Collegio di Paola, invitando la Camera a prenderne atto.

PANSINI vi si oppone con vivacità, trattandosi di elezione contestata.

SERENA è contrario alla tesi sostenuta dal Pansini, dicendo che non si può impedire a un deputato di dimettersi.

FORTIS ritiene che siavi un inconveniente nella legge, cui si dovrà presto provvedere, ma dichiara che non si può ragionevolmente opporsi alle dimissioni dell'on. Giudice, come non vi fu opposizione per le dimissioni d'Odescalchi e Scalini.

Parlano quindi SANI SEVERINO, VERZILLO, DE-FELICE contro l'accettazione delle dimissioni. De-Felice invita Fortis a ritornare sopra le sue osservazioni.

FORTIS: « Questo poi no, mio caro! » (*Ilarità*)

Il PRESIDENTE fa osservare in linea di fatto che tutti gli atti riguardanti le elezioni contestate si trovano depositati alla presidenza della Camera a disposizione di tutti.

COCCO-ORTU dice che la proposta Pansini non è giustificata da precedenti parlamentari, non giustificata da alta ragione di moralità ed offensiva per il diritto dei deputati. (*Bene!*)

La Camera appare animata.

BOVIO, come mezzo di conciliazione, raccomanda che, anche per le elezioni contestate in cui il deputato si dimetta, si inviino gli atti all'Autorità giudiziaria e si pubblichino le deliberazioni della Giunta.

Voci: Ai voti!

Il PRESIDENTE: « Onorevole Pansini, insiste sulla sua proposta? »

Voci: No, no!

PANSINI: « Dopo le dichiarazioni dell'on. Bovio, la ritiro. »

Sono quindi accettate a maggioranza le dimissioni dell'on. Del Giudice. Si dichiara il Collegio vacante.

Interrogazioni varie.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

BONACCI, rispondendo ad una interrogazione di Stelluti-Scala, sugli indugi nel processo iniziato per lamentata falsificazione di carte-valori in causa alla quale parecchi operai di Fabriano accusati di complicità sono trattenuti in carcere da più di tre anni, dichiara che l'istruttoria fu lunga per la natura stessa dei processi e fu chiusa nel novembre scorso. Gl'imputati furono inviati al Tribunale Penale di Roma, che comincierà la discussione il 15 giugno.

STELLUTI-SCALA ringrazia.

PELLOUX, rispondendo ad una interrogazione di Vercillo sui motivi che hanno indotto il Governo a sopprimere in Capua il panificio militare, dichiara che ragioni puramente amministrative indussero il Ministero a sopprimere cinque panifici, tra cui quello di Capua che erano realmente superflui e quindi riuscivano troppo costosi.

VERZILLO non è soddisfatto della risposta del ministro.

PELLOUX è dolente che non sia soddisfatto, ma non può cambiare la sua deliberazione per le ragioni dette.

Gli arresti preventivi per il 1° maggio.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di De-Felice sugli arresti avvenuti alla vigilia delle nozze d'argento e del 1° maggio; dice che le condizioni della pubblica sicurezza in Roma, in seguito allo scoppio dei petardi, richiedevano speciali provvedimenti.

Inoltre, in causa dello straordinario agglomeramento di gente in Roma, l'Autorità di pubblica sicurezza doveva rivolgere speciale attenzione a tutti gli individui pregiudicati e sospetti. Soggiunge che in massima parte gli arresti vennero convalidati dall'Autorità giudiziaria. Non crede aver altro da dire.

DE-FELICE si dice non soddisfatto. Osserva che l'on. Giolitti si limitò a parlare degli arresti avvenuti in Roma, mentre molti arresti avvennero pure in altre città. Li dice arbitrari; non esclude il sospetto che all'affare dei petardi non fosse estranea la Polizia per aver motivo d'agire. (*Oh!*)

Dice che in qualche luogo gli arresti vennero fatti sopra le ordinanze poligrafate. A Milano venne arrestato per sbaglio un avvocato; a Messina venne arrestato un bravo giovane, solo colpevole di essere anarchico. (*Oh!*) Venne tenuto un giorno senza cibo per estorcergli confessioni. Qui l'oratore esclama eccitato: « Le vostre persecuzioni maturano i tempi nuovi! Il popolo, tra le feste ed i tornei, soffre la fame! Esso rivendicherà i proprii diritti! »

GIOLITTI non replica.

ZANARDELLI: « Passiamo all'elezione contestata di Ortona. »

Nessuno prende la parola; quindi si accettano le conclusioni della Giunta delle elezioni, la quale propone l'annullamento dell'elezione dell'on. Mezzanotte al Collegio d'Ortona.

Il bilancio della marina.

Discutesi il bilancio della marina.

DEMARTINO rileva anch'egli che in conseguenza della nostra politica estera debbasi dare un maggiore sviluppo alla difesa marittima. Di fronte poi alle idee espresse dall'on. Morin, crede che sieno necessarie dichiarazioni esplicite da parte del ministro della marina sulla sufficienza delle somme accordategli. Ad ogni modo ravvisa indispensabile armonizzare la difesa terrestre con la marittima, affine di acquistare la piena indipendenza sul mare. Associasi poi al relatore nell'esprimere il desiderio che facciasi ogni sforzo per costituire una forte flotta ausiliaria, la quale non ci è certamente assicurata dalle Convenzioni marittime recentemente approvate.

Bisognerà quindi modificare la legge sui premi di costruzione e di navigazione, e spera che il Governo accetterà l'ordine del giorno di Randaccio, che invoca una nuova legge in proposito.

RANDACCIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a non differire oltre al corrente anno una proposta di legge per il rinnovamento della legge sui premi di costruzione e di navigazione per la marina mercantile. »

COSTI sente il dovere di scagionare l'amministrazione di Saint-Bon da alcune censure fatte da Morin. Concludendo dice che Morin ha censurato alcuni provvedimenti della precedente amministrazione, senza indicare un programma nuovo e terminando coll'accettare gli stanziamenti del bilancio come sono proposti.

La vera economia, la quale del resto sarà giustificata dal presidente del Consiglio e che l'oratore crede dannosa, è quella dei due milioni nella rinnovazione del materiale. Però spera che il Ministero nel prossimo bilancio sarà in grado di toglierla.

AFAN DE RIVERA confuta gli appunti mossi da Morin alla legge sull'avanzamento proposta da Saint-Bon, compianto ministro, che nell'interesse specialmente della disciplina aveva proposto la promozione a scelta fino al grado di capitano di vascello. Ora che tante navi minori sono in armamento, si può sufficientemente dimostrare l'attitudine al comando anche nei gradi inferiori, sicchè solamente i migliori possono farsi strada. Ma dal grado di capitano di vascello in su pericolosa sarebbe la promozione per esclusivo merito. Il sistema proposto da Saint-Bon ed accettato dalla Commissione parlamentare il suffragato dall'esempio dell'Inghilterra, la quale vi si attenne sempre rigorosamente anche quando si trattò di nominare ammiraglio un Nelson.

ELIA consente con gli oratori precedenti nel censurare le economie che possano indebolire la forza navale. Comprende le necessità del bilancio, ma ogni considerazione deve cedere dinanzi alla difesa della patria. Conviene quindi si compiano i nostri organismi marittimi.

TORTAROLO osserva che se la massima cura del Governo deve essere rivolta alla marina militare, non possono essere dimenticati i vitali interessi della marina mercantile, la quale rappresenta il più valido sussidio del naviglio da guerra. Associasi quindi all'ordine del giorno di Randaccio.

D'AYALA-VALVA constata con viva soddisfazione il plebiscito che in questa discussione ed in occasioni precedenti si manifestò nella Camera a favore dell'Arsenale di Taranto, che egli per ben dieci anni ha propugnato. La discussione relativa alle fortificazioni di Biserta valse a dimostrare anche più la massima utilità di questo Arsenale. Ma avvenuta mente il Governo si arrestò a mezzo dell'opera spaventato dallo spostamento di interessi che deriva dalla completa costruzione del nuovo Arsenale.

L'oratore dimostra che l'avvenire della città di Napoli è essenzialmente commerciale e che l'esistenza dell'Arsenale militare sarebbe un pericolo gravissimo in caso di guerra. Del resto potranno a quella illustre città concedersi altri compensi. In ogni modo è indispensabile e urgente risolvere questa questione, ed egli ne fa formale invito al ministro della marina esortandolo a presentare un'apposita legge ed assicurandolo dell'approvazione e del plauso dell'intera marina.

CASALE riservasi di combattere le osservazioni del preopinante quando venga in discussione il provvedimento da lui invocato; che danneggerebbe Napoli. Rimandasi il seguito a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

Comunicasi l'interrogazione di *Prampolini* per sapere dal guardasigilli se egli creda conciliabili colla libertà di stampa i sequestri che colpiscono in Italia i giornali socialisti e specialmente la *Lotta di classe* di Milano e una interpellanza di *Niccolini* per sapere quali provvedimenti intenda adottare il ministro dei lavori pubblici atti a far cessare le cause delle già avvenute dimostrazioni per parte degli scalpellini delle cave Golfolina in provincia di Firenze, che versano nella più squallida miseria per assoluta mancanza di lavoro.

Su proposta di CASALE e RACCHIA si stabilisce che la proposta di legge di Casale per le pensioni agli operai avventizi e ai lavoranti della regia marina sarà svolta dopo il bilancio della marina.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Lavori legislativi.

Le nuove disposizioni sulle decime.

L'assestamento dell'elezione di Nicastro.

9, *ore* 3,15 *pom.*

Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminato il progetto di nuove disposizioni sulla commutazione e affrancazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.

Vennero eletti commissari: Di Broglio, Andolfato, Rinaldi, Morelli, Clementini, Bertolini, Chinaglia, Carcano. Gli Uffici hanno pure esaminato il progetto sulla contraffazione e l'adulterazione del burro. Vennero eletti commissari: Quattrofrati, Bonacossa, Mel, Marazzi, Arnaboldi, Facheris, Weil-Weiss, Govanni.

— La Commissione pel progetto sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte ha eletto relatore Giuntarco.

— La Giunta delle elezioni ha deliberato l'annullamento dell'elezione di Nicastro, ove era eletto il Serao contro il Cefaly. V'era una certa aspettazione, essendovi stata viva lotta nel Collegio. Il Serao è milite nel gruppo nicoterino.

La città d'Ivrea ai Sovrani.

La regina Maria Pia.

9, *ore* 3,35 *pom.*

Il Re ricevette oggi l'on. Pinchia, il quale, per incarico del Municipio d'Ivrea, gli presentò i voti e gli auguri di quella popolazione per le nozze d'argento. Il Re espresse il suo vivo gradimento, trattenendo l'on. Pinchia a cordiale colloquio.

— La regina Maria Pia, essendo stata alquanto indisposta, resterebbe per consiglio dei medici a passare qualche giorno a Narni. Partirebbe da Roma, a quanto affermasi, questa settimana; ma una decisione non è stata ancora presa.

La Commissione per il corso forzoso.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Stamane si è riunita la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso alla quale il ministro del tesoro diede comunicazione dei provvedimenti presi in ordine alla circolazione monetaria negli ultimi mesi e fornì notizie intorno alle condizioni della circolazione medesima nel presente momento.

La Commissione si convocherà nuovamente.

(Edizione mattino).

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Le pensioni - Gli sgozzati d'argento.

Il duca Della Verdura in Vaticano.

9, ore 11,55 pom.

Circa il Consiglio dei ministri, la *Tribuna* dice che il Consiglio avrebbe deciso di insistere per l'approvazione del primo titolo della legge sulle pensioni, essendo inaccettabile l'emendamento Saracco, che limita a due anni la facoltà al Governo di servirsi dei fondi della Cassa Depositi. Tale limitazione, osserva la *Tribuna*, contraddice al precedente voto della Camera. Il Consiglio si sarebbe invece dimostrato disposto ad accogliere con benevolenza tutti gli altri emendamenti al progetto che potessero realmente introdurre qualche miglioria.

Il Consiglio si occupò anche della questione degli sgozzati d'argento, decidendo che ogni deliberazione debba andare d'accordo colla Lega latina. Il Consiglio infine ha esaminati gli atti relativi alla questione del duca Della Verdura. Preso nota della relazione diligente e accurata fatta dal ministro d'agricoltura e commercio, fu deciso di non accettare le dimissioni del duca da presidente del Banco di Sicilia e di trasmettere tutti gli atti e la relazione che li corrobora al Consiglio di Stato perchè esprima il proprio parere sui quesiti che, come corollario logico, sono stati formulati dal Ministero competente. Quando il Consiglio di Stato si sarà pronunciato e saranno espletate tutte le pratiche che il ricorso ad esso comporta, il Ministero deciderà definitivamente.

— Il Papa ricevette oggi i pellegrini tedeschi condotti dal vescovo Leonrod, il quale lesse un indirizzo. Il Papa rispose con un discorso in latino. I pellegrini offersero a S. S. una cospicua somma di danaro.

La riforma degli Istituti di emissione.

Il Comitato inquirente sulle sofferenze.

9, *ore* 9 *pom.*

L'*Economista d'Italia* conferma che l'on. Bosolli dichiarò esser fermo intendimento del Governo che la Camera discuta il progetto bancario avanti le vacanze. Però il giornale non esclude l'ipotesi che debbasi prorogare alquanto l'applicazione della nuova legge per dar tempo agli Istituti di mettersi nelle condizioni richieste dalla legge stessa.

— Il Comitato inquirente bancario ha proceduto oggi a nuovi interrogatorii di deputati, fra cui Diligenti e Gavazzi. Dicesi che il Comitato abbia chiesti nuovi documenti. I suoi lavori procedono alacremente, ma sono fantastiche la maggior parte delle notizie messe in giro circa i lavori stessi, perchè i commissari continuano a mantenere il massimo riserbo.

— Oggi fuvvi riunione di un gruppo di diciassette deputati toscani per esaminare le conseguenze del progetto bancario rispetto alla loro regione. Presiedeva Gineri. Diversi oratori credettero di ravvisare un danno nella soppressione delle due Banche toscane. Però nessuna decisione concreta venne presa. Si invitò il presidente Gineri ad indire una seconda convocazione di tutti i deputati toscani per meglio studiare la cosa.

Pei funerali di Selamit-Boda.

Lutti nella cittadinanza romana.

9, *ore* 9 *pom.*

I funerali dell'on. Selamit-Boda avranno luogo domani alle cinque del pomeriggio. È probabile che si levi la seduta della Camera poco prima affinchè i deputati possano intervenirvi. I funerali si faranno a spese dello Stato.

— Si hanno varii lutti nella cittadinanza romana. È morta la principessa Maria di San Faustino nata Massimo, donna colta, di sentimento finamente aristocratico. I suoi saloni di palazzo Barberini, ove abitava, erano frequentati dal mondo elegante romano. Aveva 47 anni.

È morta la signora Marianna Anderlini, direttrice dell'Istituto superiore femminile di magistero.

È morto il cav. Scipione Federici, patriota, veterano romano, già capitano dei bersaglieri. Partecipò a tutte le guerre dell'indipendenza e alla campagna contro il brigantaggio.

Un operaio biellese chiede un pezzo di terra a Odescalchi.

Un'applicazione dell'idea socialista.

9, *ore* 9,10 *pom.*

L'operaio Vigna, di 27 anni, biellese, giorni addietro scrisse al principe Odescalchi la seguente lettera:

« *Signor principe,*

« Non avendo trovato lavoro in Roma, mi sono recato per la campagna romana con la speranza di occuparmi. Neppure qui trovai lavoro; vi trovai invece un'idea, che è la seguente. Vedendo tutte quelle terre incolte, pensai a lei così tenero della classi sociali e decisi di scriverle questa lettera per pregarlo di concedermi un pezzo di quelle terre, che io vorrei lavorare e rendere fruttifere. Spero nella sua generosità e prego di una risposta. »

Il principe mandò la lettera al questore, il quale mandò a intimare all'operaio che, se entro cinque giorni non trova lavoro, sarà rimpatriato per mezzo della Questura.

Le avventure e l'arresto del generale Franzini.

9, *ore* 11,55 *pom.*

Da due giorni nelle vetrine della cartoleria Ricci, sull'angolo di piazza San Claudio e via del Tritone, vedevasi un ritratto del generale Franzini ferito alla testa. Presso il quadro erano esposti gli abiti dello stesso signore macchiati di sangue. Molti curiosi si fermavano a guardare e a interrogare. Un cartello vicino al ritratto spiegava la strana esposizione narrando che il generale Franzini era una vittima della persecuzione del Governo brasiliano. Soggiungeva il cartello che il generale Franzini erasi recato a Rio Janeiro a reclamare giustizia, ma quel Governo lo avrebbe fatto assalire e ferire mentre stava recandosi agli uffici di un giornale italiano.

Il Franzini si sarebbe difeso fugando gli aggressori ed ora reclamava giustizia. Il generale Franzini, tipo noto a Roma, figura magra, vestito correttamente di nero con cravatta bianca, frequentava le redazioni dei giornali, dove narrava i casi suoi. Raccontava di aver fatta la carriera militare in Algeria, finchè fu licenziato perchè bonapartista. Rammentava ch'ei possedeva al Brasile alcune terre che il Governo brasiliano gli aveva sequestrate. Pareva, insomma, un tipo eccentrico ma tranquillo. Pare ora invece che la sua eccentricità fosse accentuata.

Frattanto stanera il generale mentre trovavasi nella cartoleria Ricci venne da un delegato invitato a seguirlo in Questura. Egli si rifiutò; allora due agenti lo trascinarono a forza in una vettura chiusa. Si ignora il titolo preciso per cui fu ordinato il suo arresto.

— Oggi si è costituita ai carabinieri l'ostessa Preciso, che l'altro ieri uccise il marito.

L'ambasciatore Nigra.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Nigra recasi per due settimane ai bagni di Monsummano.

Notevoli dichiarazioni di Guglielmo sulla necessità del progetto militare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* annunzia che oggi l'imperatore assistendo a Tempelhoferfeld alle esercitazioni delle truppe si intrattenne coi generali e cogli ufficiali di stato maggiore sul progetto militare dicendo: « Ho sperato dal sentimento patriottico del Reichstag l'accettazione incondizionata del progetto. Mi sono disgraziatamente ingannato ed ho dovuto procedere allo scioglimento del Reichstag. Spero che il nuovo Reichstag voterà il progetto. Se però questa speranza pure fallisse, ho ferma volontà di fare tutto il possibile per raggiungere lo scopo, giacchè sono troppo convinto della necessità del progetto militare pel mantenimento della pace. Io so di essere pienamente d'accordo coi Sovrani confederati, col popolo e coll'esercito. »

I magnati e il Governo ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — *Camera dei Signori.* — Si è cominciata la discussione del bilancio. Geza e Szapary, a nome dei magnati conservatori, hanno presentato una mozione con cui si disapprova e si respinge il programma ecclesiastico e politico del Governo, ma si accetta il bilancio per assicurare il regolare andamento degli affari dello Stato.

Sempre la questione ecclesiastica in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Camera dei Signori.* — Il ministro dei culti Csaky dichiara che presentò tre volte le dimissioni, ma mai si accettarono. Considera quindi dovere e onore suo di perseverare nei suoi principii e sostenerli. Conclude che lo Stato non può piegarsi di fronte a una confessione. Bisogna garantire alla Chiesa e allo Stato la libertà nella propria sfera.

I deputati italiani alla Dieta tirolese.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Dieta.* — Il presidente annunzia che 11 deputati del Tirolo del sud sono decaduti dal loro mandato conforme al regolamento.

Per un brindisi del lord mayor.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La riunione degli Alderman presieduta dal lord mayor si occupò del brindisi fatto dallo stesso lord mayor in occasione del banchetto offerto ai vescovi. Quivi il lord mayor brindò al Papa prima che alla regina. Un alderman protestò contro la mancanza di devozione del lord mayor verso la regina. Si approvò una mozione di biasimo alla condotta del lord mayor. Questi protestò contro l'erronea interpretazione data alle sue parole.

Domanda a procedere contro Bandin.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Nell'odierno Consiglio dei ministri Guerin annunziò la domanda a procedere, che si presenterà oggi alla Camera, contro il deputato Bandin per oltraggi agli agenti di polizia nella giornata del 1° maggio.

Il Governo decise di elevare il sottosegretariato delle colonie a Ministero.

Camera. — Il presidente della Camera annunzia che ricevette domanda di autorizzazione a procedere contro Bandin per oltraggi agli agenti della forza pubblica in occasione della festa operaia del 1° maggio. La domanda è rinviata agli Uffici. La seduta è tolta.

Una scortesia montenegrina ad un italiano.

CETTIGNE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il principe Nicola conferì la gran croce dell'Ordine di Danilo al ministro italiano marchese Bianchi.

La scoppio della polveriera a Massaua.

Una nuova annessione?

(Dall'*Africa Italiana* del 23 aprile).

Alle 10,5 gli ufficiali d'artiglieria erano a colazione, quando hanno inteso dei forti sibili come di razzi gettati in aria e poi delle piccole detonazioni.

Giustamente allarmati, si sono subito alzati da tavola ed hanno tutti seguito il maggiore Boiardi, correndo verso il piccolo edifizio in muratura che è nel recinto interno dell'artiglieria.

In quel momento lo scoppio è avvenuto, terribile nella sua brevità, ma fortunatamente senza conseguenze disastrose oltre la perdita del piccolo edifizio in muratura e di tutto ciò che era dentro rinchiuso.

Nel piccolo edifizio saltato in aria — che qui a Massaua tutti chiamavamo pomposamente la palazzina dell'artiglieria — erano conservate una parte degli artifizi da guerra, quella occorrente giornalmente per la distribuzione ordinaria ai reparti, materiali per nulla pericolosi, tanto che al piano superiore della medesima palazzina erano le abitazioni del capitano Lostia di Santa Sofia e del tenente Salvaggi.

Fra i primi ad accorrere sul luogo del disastro sono stati il governatore ed il comandante delle truppe, seguiti poi da tutte le Autorità civili e militari, nonchè dal comandante locale marittimo.

Sul luogo del disastro sono accorsi quasi tutti gli ufficiali del presidio di Massaua.

Grazie al valore dei bravi cannonieri — italiani ed indigeni — e dei valorosi marinai, oramai l'incendio è circoscritto. Le baracche vicine sono fuori pericolo.

Sono le 11,30.

I curiosi incominciano a sfollare; la manovra dello spegnimento segue il suo corso normale. Al tocco l'incendio è domato; l'ultimo colpo è stato dato dalla famosa pompa della *Cisterna*, la quale getta una tonnellata e mezza al minuto, un vero diluvio!

I danni non sono stati rilevanti; oltre alla perdita del piccolo edifizio in muratura, potranno ascendere a circa cinquemila lire.

Tra le cause che hanno potuto dar luogo allo scoppio la più attendibile è questa: la materia pirica dei razzi da segnale cinchina; nella palazzina coi calori eccessivi — martedì, alle 10 del mattino, il termometro segnava 36 gradi — ha potuto alterarsi e decomporsi producendo l'accensione spontanea.

La medesima causa, in fondo, che produsse la terribile esplosione della polveriera di Roma coll'aprile 1891.

***

I baza, che come ben sapete abitano questa regione, non trascurano nessuna occasione per chiedere l'annessione del loro territorio all'Eritrea. Essi, non riconoscendo nessuna forma diplomatica per far ciò, non ricorrono ai loro governanti poichè oltre il rifiuto li aspetterebbe un castigo, ma la fanno nella forma migliore per un popolo, la plebiscitaria. Non conosciamo gli intendimenti del Governo in proposito, per questa regione, però è certo che l'annessione sarebbe pacifica.

CORRIERE AGRARIO

Oidio, peronospora e cochylis.

Tre malanni gravi, persistenti e minacciosi, ma dai quali può difendersi agevolmente ogni viticultore che possieda un pizzico di energia e di buona volontà.

Oramai la pratica ha chiarito molte quistioni intorno alle quali sarebbe veramente ozioso discutere.

Anzitutto è provato che senza l'uso dello zolfo non c'è verso di tener lontana la vecchia crittogama, *oidium*; e coloro che, lusingandosi sull'efficacia del solfato di rame, vantato da taluni come una panacea, vollero abolire le solforazioni, ebbero duramente a rimpiangere la loro avarizia ed imprevidenza.

Perciò il viticultore intelligente e solerte opera le solforazioni impiegando esclusivamente zolfo misto o solfato di rame nella proporzione del 3 0[0 collo scopo di combattere ad un tempo l'oidio e la peronospora. Non tutti però sanno coglierne il momento più opportuno per la solforazione, o si curano di eseguirla in modo da ottenere la massima efficacia colla minor spesa.

Importa perciò ricordare che lo spandimento dello zolfo cuprico non si deve operare quando le foglie e l'uva sono bagnate dalla pioggia o dalla rugiada, perchè il solfato di rame scioglendosi nell'acqua produce dello scottature dannose specialmente sui teneri grappolini. Giova senza dubbio solforare quando le foglie sono leggermente umide, poichè allora lo zolfo meglio aderisce, ma in ogni caso, per evitare inconvenienti, è prudenza ritardare la solforazione fino a che i germogli sieno completamente asciutti. Bisogna inoltre abbandonare assolutamente il vieto sistema di spandere lo zolfo colle dita, collo cosidetto papaiuole, o coi sacchetti di tela. Con questi mezzi assai primitivi si consuma una doppia quantità di zolfo e non si ottiene una distribuzione uniforme, regolare, quale si esige. L'ideale di una buona solforazione è raggiunto quando una leggerissima nube avvolga il grappolo e le altre parti verdi della vite, e questo risultato si consegue adoperando le solforatrici perfezionate come la Foiadelli, la Don Rebo, ecc., ed impiegando esclusivamente zolfi finissimi nei quali il solfato di rame sia perfettamente incorporato allo stato di finezza assoluta.

Oramai ogni viticultore che sappia il fatto sua ha già operate una o due solforazioni, ed un'altra importantissima ne eseguirà sui grappoli in fiore; e poi se l'annata non sarà perversa addirittura non avrà per un po' di tempo da ricorrere allo zolfo.

Invece dovrà pensare ora e sempre, cioè fino all'epoca della maturazione dell'uva, a mantenere le sue viti protette dal liquido ramaico per impedire lo sviluppo della peronospora. Dopo lunghe discussioni intorno alla formula più conveniente per la preparazione del liquido, si è finalmente d'accordo nel consigliare l'impiego di un chilogramma di solfato di rame e di altrettanta calce grassa in pasta per ogni ettolitro di acqua. L'esperienza degli anni trascorsi ha provato luminosamente che il liquido o, per dir

meglio, la poltiglia preparata colle dosi accennate ha efficacia completa e si può adoperare senza timori, con sicurezza e senza apportarvi modificazioni di sorta dalle prime aspersioni di questi giorni fino al termine della campagna viticola.

Due parole intorno alla *cochylis*.

Dei molti insetticidi proposti per sterminare questo nemico della vite, parecchi sono già passati nel dimenticatoio, e di quelli che restano si discute non tanto riguardo alla loro efficacia, quanto per la difficoltà dell'applicazione pratica, tenuto conto delle abitudini fratesche dell'insettuccio malefico, che ama il chiuso e sfugge la luce del giorno.

Ad ogni modo hanno trovato presso i viticultori più larga approvazione l'*Insetticida Dufour* ed il *Sapone antisettico* del Rognone.

L'insetticida Dufour ha la composizione seguente: sapone kg. 3, polvere di piretro kg. 1,50, acqua kg. 90. Il sapone insetticida contiene della nicotina, della creolina ed altre sostanze tossiche, ed al pari dell'insetticida Dufour ha la proprietà di uccidere la larva o verme della *cochylis*.

I viticultori potranno pertanto ricorrere a questi mezzi distruttivi quando non preferiscano di dare la caccia alle larve racchiuse nel grovigio che si fabbricano all'epoca della fioritura dell'uva.

S. L.

Congresso delle Società Economiche.

Seduta ant. del 9 maggio.

Il presidente Boselli comunica parecchi telegrammi.

Il dottor cav. Arnaldo Strucchi *riferisce* sul II tema:

« Dei mezzi atti a dare maggiore sviluppo all'industria dei vini in Italia particolarmente in rapporto all'esportazione e tenuto conto delle condizioni speciali delle diverse regioni enologiche. »

Formula le seguenti conclusioni:

A) Commercio di esportazione. — Il commercio di esportazione si basa ora su un lavoro complicato, difficile, dispendioso, per il quale si rende necessario un nuovo ordinamento industriale e commerciale inteso a:

1° distinguere, separare il lavoro del viticultore da quello dell'industriale e del commerciante;

2° combattere la tendenza, che si verifica in generale negli industriali, di produrre a buon mercato a scapito della qualità;

3° formare sindacati nei centri maggiormente viticoli aventi lo scopo di regolare il commercio delle uve, dei mosti, dei vini, nell'interesse comune del viticultore e dell'industriale;

4° instituire Case o Società commerciali di esportazione, le quali, acquistando dai piccoli industriali i vini meglio adatti nei vari mercati esteri, li curino nel miglior modo la vendita con tutti quei mezzi che la esperienza suggerisce e il moderno meccanismo commerciale richiedo.

B) Premi di esportazione. — Le attuali disposizioni di legge riguardanti la restituzione delle tasse sull'alcool o sullo zucchero per i vini che si esportano all'estero, non corrispondono in equa misura ai bisogni dell'industria nelle varie regioni vinicole.

Si fanno voti perchè:

1ª alla restituzione della tassa sull'alcool per i vini superiori a 11 gradi venga sostituito un premio di esportazione commisurato alla quantità di vino che si esporta, senza tenere conto della sua gradazione naturale, quando essa non sia inferiore agli 11 gradi predetti;

2ª la restituzione della tassa si faccia esclusivamente, meno per il *Marsala* e il *Vermouth*, sulla quantità dell'alcool che viene aggiunto in natura al vino che si esporta sotto la sorveglianza della finanza;

3ª venga dato più sollecito disbrigo alle pratiche concernenti i rimborsi delle tasse alcool e zucchero alle Ditte esportatrici perchè esse possano utilmente profittarne nell'esercizio della loro industria;

4ª sia esteso agli esportatori che hanno magazzini fiduciari assimilati ai doganali il beneficio dell'abbuono sul calo dell'alcool, che è accordato ai fabbricanti o distillatori;

5ª venga accordato agli esportatori di potere nei magazzini fiduciari o finanziari fare miscele di acquaviti con altre di basso grado o con acqua per ridurne la gradazione nella misura voluta dal commercio.

C) Legislazione degli alcools e delle acquaviti. — La instabilità dei criteri finora verificatisi nella legislazione degli alcools costituisce il più serio e grave ostacolo alla applicazione dell'attività industriale.

Altro impedimento ad un maggiore sviluppo della industria della distillazione si riviene nelle eccessive facilità usate nell'applicazione della legge o nell'accertamento delle imposte, che differenzia notevolmente da provincia a provincia.

L'attuale abbuono concesso alla distillazione delle vinacce e dei vini per la produzione di acquaviti e di alcools è insufficiente a promuovere e far prosperare questa importantissima parte della industria vinicola.

Si fanno voti perchè alla legislazione degli alcools venga dato dal Governo, col concorso delle istituzioni agrarie del Regno e delle persone più competenti, migliore e stabile assetto tendente a maggiormente favorire la industria enologica.

Rho fa restrizioni sulla convenienza di separare il lavoro del viticultore da quello dell'industriale e del commerciante e sull'opportunità di combattere in modo assoluto la produzione di mosto e di qualità inferiore. Presenta anzi un emendamento per promuovere la produzione di buoni vini da pasto, a buon mercato, per le mense modeste. Fa osservazioni sullo zuccheraggio; vorrebbe che si rimborsasse la tassa zuccherro anche ai piccoli produttori.

Botteri vorrebbe che si invitasse il Ministero d'agricoltura ad istituire apposite premiazioni per gli esportatori che dimostrino di esercitare da tempo, e con buoni risultati, l'esportazione. Vorrebbe inoltre che i nostri agenti all'estero nei banchetti ufficiali si valessero dei prodotti italiani, dando così pei primi l'esempio di stimarli e adoperarli.

Gambarini fa restrizioni sulla invocata separazione del viticultore dall'industriale. Vorrebbe che i Sindacati fossero di approvigionamento, non di accaparramento.

Ranieri-Pini svolge succinti e pratici appunti su tutte le conclusioni riguardanti il commercio di esportazione (n. *A*).

Jemina, anche a nome di *Fettarappa*, presenta una proposta per l'istituzione di cantine sociali, analoghe alle latterie sociali, per mettere in comune le uve e ottenere una massa di vini a tipo costante.

Chinazzi propugna anch'egli le cantine sociali.

Giretti vorrebbe che le Amministrazioni ferroviarie sorvegliassero la qualità dei vini distribuiti nelle stazioni e che possono spesso dare ai viaggiatori una cattiva idea della nostra produzione.

Parlano ancora *Sambuy*, *Rosenda*, *Garbarini*, *Jemina*, *Fettarappa*.

Dopo replica di *Strucchi*, relatore, si approvano le sue conclusioni pel n. *A: Commercio di esportazione* con varianti di Sambuy, Rho, Rosenda, Pini, Fettarappa, Jemina.

Si delibera quindi di rinviare ad un prossimo Congresso il n. *B: Premi di esportazione*.

La seduta pomeridiana del 9.

La seduta si apre con una proposta di *Cirio* perchè uno speciale sistema di *vagoni-botti*, della capacità di 30 ettolitri, venga ammesso nell'Austria-Ungheria, a termini delle recenti convenzioni doganali, secondo le quali non si vollero ammettere i nostri *vagoni-serbatoi*.

Parlano *R. Pini*, *Raimondi* e *Luzzatti Luigi*, questi due ultimi polemizzando sulla storia delle ultime contrattazioni commerciali.

Quindi la proposta Cirio viene approvata.

Si passa quindi al n. *C* del II tema: *Legislazione degli alcools e delle acquaviti*.

R. Pini vorrebbe che si rinviasse anche il n. *C*, come già il n. *B. Masè-Dari*, *Rho* e *Strucchi* combattono la sospensiva. Questa viene respinta.

Stabilini appoggia le proposte del relatore per ciò che riguarda la stabilità nella legislazione sugli alcools.

Rho vorrebbe che fosse aumentato l'abbuono concesso alle distillerie agrarie.

Gotta combatte il progetto che si attribuisce al Governo per un monopolio sugli alcools, sopratutto sull'alcool naturale.

Chinazzi difende anch'egli la causa dei produttori dell'alcool naturale, che ritiene il più igienico di tutti.

Raimondi si meraviglia di questa affermazione che egli oppugna fondandosi sopra una relazione presentata al Senato francese, un'assemblea che vale quanto questa o più di questa.

Il *Presidente* interrompendo: « Sento troppo della nostra dignità per ammettere un simile giudizio. Questa Assemblea non è inferiore ad alcun'altra. » (*Vivi applausi*)

Raimondi rettifica le parole che gli sono sfuggite.

Rho e *Gotta* parlano ancora sulla questione dell'alcool naturale.

Dopo brevi osservazioni di altri oratori, si approvano le conclusioni del relatore con le aggiunte e modificazioni convenute.

Si passa quindi alla discussione del III tema:

Se per le industrie che dimostrino di essere in grado di esportare, non convenga, al sistema del *drawback*, sostituire quello di una restituzione media dei dazi corrisposti sulle materie prime e sui prodotti adoperati nella fabbricazione.

Respinta la sospensiva proposta da *Giretti*, il relatore comm. *G. Piana* svolge le ragioni che lo hanno condotto a proporre le seguenti conclusioni:

Conclusione prima. — Proporre all'on. Direzione generale delle gabelle l'istituzione di fedi di credito degnanle (pouvoirs d'importation gratuite) da rilasciarsi esclusivamente sulla presentazione ai confini di merci in sortita i cui componenti siano colpiti da dazio.

Dette merci siano sdoganate e tariffate in base ai coefficienti di peso dei loro componenti stessi. Tali coefficienti ragguagliati ai dazi costituiscano la percentuale valore delle istituende *fedi di credito* sul peso totale merci esportate, sfrido abbandonato.

Conclusione seconda. — Il Congresso fa voti perchè l'onorevole Direzione generale delle gabelle, accolta in massima la prima conclusione, ne studi la pronta applicazione alle importazioni temporanee dei metalli in genere, ed all'esportazione delle merci metalliche contro compenso dell'importazione in franchigia dei primi sulla base dell'equivalente.

Il comm. *De Angeli*, spiegate le difficoltà cui si andrebbe incontro colla sostituzione di una restituzione media dei dazi al sistema del *drawback*, propone il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, considerando che alcuni rami delle industrie meccaniche hanno raggiunto nel nostro paese un tale grado di progresso da poter dare alimento continuo alla esportazione, fa voti perchè il Governo sottoponga a ulteriore studio l'attuale regime sulle importazioni temporanee e dei *drawbacks*, al fine di agevolare lo sviluppo della regolare esportazione dei prodotti meccanici, e a tale scopo raccomanda al Governo l'esame delle osservazioni contenute nella relazione Piana. »

Giretti, per quanto creda riprovevole il sistema attuale, crede che il meno peggio sia il conservarlo in attesa che venga attuata finalmente l'invocata riforma doganale.

Bonis, pur proponendo qualche modificazione ed aggiunta, consente, nelle linee generali, nelle conclusioni del relatore Piana.

Carpi vuole che i *drawbacks* rappresentino, non un favoritismo nè una misera parametro doganale, ma un atto di doverosa giustizia verso le industrie che comprovino di esportare merci per le quali abbiano importato la materia prima, non limitandosi, in ciò, alle sole industrie meccaniche.

Raimondi fa combatte, conformemente alle idee già svolte da Girelli, sostenendo che nella restituzione dei dazi è insito un carattere di premio.

Piana, relatore, dimostra che i *drawbacks* con vanno in niun modo confusi con il sistema dei dazi. Difende, con larga copia di dati statistici e di dotte citazioni e pratiche argomentazioni, le conclusioni presentate, rispondendo alle obbiezioni parziali e sostanziali che furono fatte, e dicendo in quali limiti egli creda di poter accettare gli emendamenti proposti.

Luzzatti Luigi, d'accordo con *Raimondi*, propone che si aggiunga un inciso che escluda assolutamente il carattere di premio d'esportazione nei rimborsi di dazio.

Piana accetta l'ordine del giorno De Angeli, leggermente modificato, e con l'aggiunta proposta da Luzzatti e da Raimondi.

Si approva quest'ordine del giorno così modificato.

Si delibera che dopo il tema IV: *Spezzati d'argento* si discuta il tema VIII: *Camere di commercio*.

Un Congresso prealpino di albergatori in Como.

Como, 8 maggio.

(Nazi) — Si stanno iniziando delle pratiche per organizzare — ad esempio di quelli di Zurigo, Nantes, Maraiglia, Nizza, Lione, Marpargo, Graz, ecc. — un grande Congresso prealpino di albergatori da tenersi quanto prima a Como. Al Congresso parteciperebbero gli albergatori di Como, Lecco, Colico, Varese, Pavia, Brescia, Bergamo, Milano, Venezia, Udine, Verona, Genova, Torino, Asti, Bologna, ecc., nonchè quelli della Valtellina e della Brianza.

Scopo principale del Congresso sarebbe quello di far meglio conoscere all'estero i molteplici e svariati luoghi di villeggiatura di cui abbonda il nostro paese, i quali luoghi, mentre vanno orgogliosi d'impareggiabili bellezze naturali, sono provveduti di tutti i *comforts* richiesti dalle esigenze e dal progresso dei nuovi tempi. Naturalmente gli albergatori delle città fruirebbero indirettamente dei vantaggi arrecati dalla maggiore affluenza dei forestieri.

Altro scopo del Congresso sarebbe quello di ottenere facilitazioni ferroviarie e marittime, specialmente pegli orari e nelle coincidenze, facilitazioni che, tutelando le comodità dei viaggiatori, facciano in pari tempo l'interesse degli albergatori affinchè con pubblico vantaggio possano resistere alla concorrenza estera, bassa in una stropitosa e costosissima *réclame*.

Le corse e le feste di maggio a Milano.

Milano, 8 maggio.

(*agb.*) — Siamo nel mese sportivo per eccellenza, e mai come in quest'anno abbiamo avuto tanta intensità di corse d'ogni genere. Ieri sono terminate le corse al *Trotter*: esse durarono tre giorni con ottimo concorso di pubblico; non si tratta di *sport* parisiano, ma tuttavia lo spettacolo diverte. L'istituzione è d'iniziativa privata e fu tentata come speculazione. L'idea fu buona, a giudicarne dai risultati.

Ma la grande aspettativa è data dalle corse al galoppo.

La prima giornata sarà giovedì prossimo (ostacoli); la seconda, domenica 14 corr.; martedì, 16, seguirà il consueto concorso ippico all'Arena; il 18 le corse a San Siro; il 21 pure le corse a San Siro col Gran Premio.

Il 28 poi vi saranno le corse velocipedistiche all'Arena, con varie corse internazionali.

Come vedete, ce n'è a sufficienza e per tutti i gusti.....

In questa settimana è atteso il Re, che verrà a Milano col Duca d'Oporto e colla regina Maria Pia di Portogallo: essi assisteranno alle corse principali ed alle feste di maggio. A proposito di queste ultime si è progettato per venerdì 19 un corso di gala con getto di dolci e fiori. Dovrebbe essere la risurrezione dell'antico corso dei venerdì grasso, morto per anemia in questi ultimi anni. Vedremo se la risurrezione potrà avvenire. Altro progetto è una illuminazione delle vie principali e del Castello: questo dovrebbe essere riprodotto nel modo in cui era originariamente, cioè con tutte le sue torri. La rimodificazione verrebbe attuata da competenti, giacchè dovrebbe servire di piano alla ricostruzione che il Municipio ha in animo di fare.

Fra i promotori delle feste di maggio e gli esercenti, che invece parteggiano per il carnevalone, è intervenuto un accordo. Questi aloteranno le feste di maggio, cui avevano tagliato i viveri, col patto però che gli sportisti alzino il carnevalone..... E così, oltre alla settimana grassa e ad un carnevale più lungo di quello degli altri, avremo un intero mese di feste. (1)

(1) Staremo a vedere che bell'articolo vi farà su il *Corriere della Sera*.

REATI E PENE

Risse feroci.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nella sera del 13 gennaio del corrente anno Battuello Carlo, Battuello Natale e Mignocco Achilla si recarono all'osteria di certo Vecchietti sul corso Regina Margherita. Mignocco aveva con sè la sua amante Garino Margherita e con cavalleria propria barabbesca minacciava di percuoterla. L'oste Vecchietti lo rimproverò e la comitiva se ne uscì di là e con essa uscì pure Giovanni Vecchietti, figlio dell'oste.

Quando furono fuori, Mignocco volto al giovine Vecchietti, gli disse che il padre era un vigliacco, uno schifoso. Il giovine Vecchietti rispose alle quelle ingiurie le dicesse al padre se si riteneva offeso.

Dalle parole vennero ai fatti, s'intromisero i due fratelli Battuello, e Natale Battuello menò un colpo d'ombrello al Mignocco ferendolo all'occhio.

S'intromisero nella rissa gli altri della comitiva e separarono i contendenti. Si vide allora che Mignocco oltre alla tumefazione dell'occhio prodottagli dal colpo d'ombrello, aveva una grave lesione personale in prossimità della spina iliaca sinistra ed un'altra di forma angolare sulla coscia sinistra.

Mignocco morì nella notte del 21 gennaio. Prima di morire disse al pretore che lo esaminò che, insultato dai fratelli Battuello, aveva risposto minacciandoli e che essi senz'altro lo avevano ferito.

Per questo fatto Battuello Carlo e Battuello Natale furono rinviati al giudizio della Corte d'Assise.

I giurati ammisero per Battuello Carlo il ferimento seguito da morte e la provocazione e gli concessero le attenuanti. Per Natale Battuello la complicità in ferimento e gli concessero pure le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannò Battuello Carlo alla reclusione per anni sei e mesi cinque, Battuello Natale alla reclusione per anni tre ed un mese.

Presidente: cav. Beria d'Argentina; Pubblico Ministero: Cavallo; Difensori: avv. Adolfo Bona.

Chi ben principia.....

(*Tribunale Penale di Torino*).

Ieri il banco, o, meglio, i banchi dell'accusa dal nostro Tribunale Correzionale presentavano l'aspetto dei banchi d'una scuola dove la scolaresca sia numerosa ed inquieta.

Seduvano agitandosi nervosamente ventidue ragazzi dell'età dai dodici ai sedici anni, imputati di associazione di malfattori e di molti furti commessi nel borgo San Secondo, dove la piccola Banda si era formata ed aveva sede. E gli oggetti presi di mira nelle bacheche e nei negozi erano frutta, formaggio, cioccolatto, pipe, fiammiferi ed oggetti di cancelleria.

La piccola Banda, o, meglio, la Banda di questi piccini, riconosceva l'autorità di un piccino più svelto e più intelligente di tutti. Nello svolgimento del processo il Tribunale aveva tutta l'aria d'una Commissione esaminatrice ben disposta in un giorno d'esame.

Il Tribunale, scluso l'associazione di malfattori, condannava Nizza, il sedicenne capo della compagnia, a 4 anni, Sbarlati Francesco, d'anni 17, a 18 mesi, Uselio Giuseppe, d'anni 17, a 18 mesi, Valente Luigi, d'anni 15, a 3 anni, Capra Vincenzo, d'anni 14, a 3 mesi, Bianchi Ottavio, d'anni 12, a 6 mesi, Bordino Augusto, d'anni 14, a 6 mesi, Giugnone Pietro, di anni 15, ad un anno, Bertrandi Ettore, d'anni 15, e Ottavio, d'anni 18, fratelli, a 3 mesi, Maero Giulio, d'anni 14, a 9 mesi e 100 lire di multa, Bertini Battista, d'anni 17, a 1 mese, Bertini Francesco, d'anni 15, a 6 mesi, dichiarati compresi nell'amnistia, Chienale Felice, d'anni 15, a 5 mesi, Novara Giulio, di anni 17, a 6 mesi, Bertlacqua Valerio, d'anni 19, a 3 mesi, Manzone Giacomo, d'anni 15, a 3 mesi. Cinque vennero assolti.

Bruno Maria, ricettatrice di uno di quei furti, venne condannata ad un mese e 100 lire di multa.

Presidente: Conte; P. M.: Prato; difensori: A. Levi, Frisetti, Ambroggio, Chiappero, Balestrini, Mallnari, Costa, Falconi.

Il processo pel ratto della bambina Merani.

Genova, 9 maggio.

(Enzo) — Siamo alla sesta giornata e al principio della fine. Durante tutto lo svolgimento di questo interessante processo fuvvi sempre nell'aula semi-oscura una folla straordinaria di gente. E quante eleganti signore e signorine nella tribuna riservata! E come sembra che si divertano puntando i cannocchiali e sugli imputati e sui difensori e sui giurati. Benedetta la morbosa curiosità!

Le arringhe dei difensori avv. Calegari, avv. Giglio, avv. Gargiolli, avv. Ciarotti di Torino, furono tutte brillantissime, assai apprezzate. Ho lasciato per ultimo il Ciarotti perchè è lui, vostro concittadino, mi piace ricordarvi il completo successo qui ottenuto.

Un vero trionfo consegnì l'illustre avv. Calegari di qui, uno dei più poderosi colossi del Foro genovese, e il pubblico per poco non l'applaudì. Egli, in difesa dell'Angelo, seppe così bene sgretolare l'edificio con tanto stento eretto dal Pubblico Ministero e dalla Parte civile, seppe così abilmente convincere i giurati della fallacia dei due testimoni, capo-saldi dell'accusa, seppe così magistralmente far risaltare i molti punti oscuri dell'istruttoria processuale da far prevedere un verdetto d'assolutoria. Fece però disgustosa impressione il vedere come qualche giurato durante la splendida arringa affettasse di leggere il giornale.

Restmonte sulla colpabilità del Dell'Angelo le risultanze processuali andarono man mano affievolendosi, e lo stesso si dica per quanto riflette l'irresponsabilità del Martinotti.

Stasera tardi s'avrà il verdetto.

L'omicidio di Croce Mosso.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 9 maggio.

Fra le cause dibattutesi dinanzi a questa Corte d'Assise merita d'essere segnalata quella contro Reda Pietro Eligio Davide fu Secondo, di Leonardo Leona, d'anni 44, di Croce Mosso, capo-mucaccino, accusato di avere nella notte dalli 6 al 7 settembre 1892, in territorio di Croce Mosso, mediante sparo di arma da fuoco ed a fine di uccidere, cagionato a Mello Grand Gioachino una lesione alla regione scapolare destra, che fu giudicata causa unica e necessaria della morte del medesimo avvenuta quattro giorni dopo.

Il dibattimento, interessantissimo, durò parecchi giorni.

Presiedeva il cav. Storchi; P. M.: cav. Colombo; difensori: avv. Bosino Luigi ed on. Villa.

La sentenza venne pronunziata ieri e fu di assoluteria completa.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 8 maggio) — (*f. s.*) — **Curiosi particolari sul furto al « Grand Hôtel ».** — Per consumare il furto dell'altra notte al *Grand Hôtel* i ladri usarono degli stessi strumenti che esistono nell'officina di falegname annessa all'albergo stesso. La monete erano quasi tutte straniere, regina per cui, sarebbe cosa riposta nella cassaforte, furono lasciate in un cassetto dello scrittoio del bureau. Il segretario le avea ricevute nella giornata dagli ospiti e precisamente circa L. 4000 dalla granduchessa di Meklemburg; il resto dalla granduchessa Vladimiro e da altri.

È da notarsi poi che un cagnolino di guardia in quella notte non abbaiò, il che dà a supporre come il furto sia stato perpetrato da una persona amica assai pratica di quella località. Fu arrestato uno degli addetti al servizio dell'albergo sul quale pesano cattivi indizi vieti anche i suoi precedenti.

— **Una dimostrazione di studenti.** — Stamane a Vicenza gli studenti del 1° corso liceale, radunati per intervenire alle consuete lezioni, schiamazzarono e si radunarono sul corso Principe Umberto dinanzi la cartoleria Galla. Ad essi si unirono più tardi anche quelli del 3° e 4° corso formando un nucleo abbastanza considerevole. Il preside li pregò invano di smettere qualsiasi idea di manifestazione; essi tennero duro, e circa le nove si sciolsero tranquillamente tornando alle case loro. La causa devesi attribuire ad un vivace battibecco avvenuto fra il professore di fisica Soncino e uno studente. Credendo offesi i diritti di quest'ultimo, i compagni per atto di solidarietà si astennero dalle lezioni.

— **Il suicidio di una giovane donna.** — Teresa Bertolotti, di circa 30 anni, verso le 11 di notte, dopo avere baciati i genitori e i nipotini, si rinchiudeva nella sua stanza da letto con la scusa di ricercare della biancheria. Invece chiuse ben bene tutte le fessure, e accese un braciere di carbone ottese, la morte sdraiata su un sofà, vestita a lutto. Qualche ora dopo gli infelici genitori constatavano, pazzi dal dolore, la tremenda sciagura lor toccata. La suicida lasciò un biglietto nel quale chiede scusa ai parenti e li saluta.

— **Dapil inglesi.** — È attesa nel nostro porto il *yacht* inglese *Osborne*, che trasporterà dalla Grecia la principessa di Galles. Il 15 corr. arriverà il *yacht Osborne* e il 27 il *Victoria*, entrambi recanti a bordo molti inglesi provenienti direttamente dall'Inghilterra.

Oggi col diretto delle 1,50 da Bologna giunse alla nostra stazione e scese all'*Hôtel Europe* la principessa Vittoria di Baden, moglie di Oscar Gustavo Adolfo, principe ereditario di Svezia e Norvegia.

UDINE. — (Nostre lett., 8 maggio) — **Un pazzo che tenta uccidere un consigliere comunale.** — Da ieri si trova nelle nostre carceri tal Giovanni Battista Falcaro. Egli ha la mania della persecuzione, sembra. Circa due anni fa sospettava di venir insidiato nell'amore: un suo vicino di casa avrebbe tentato sedurgli la moglie. Se ne lagnò presso il Municipio di Meretto di Tomba, nella cui giurisdizione trovasi il paesello di Pissanello, dove il Falcaro abita; ma in Municipio si conosceva il suo stato mentale, e si prese la faccenda in burlatta. Il Falcaro, per vendicarsi, sabato, alla distanza di sette od otto metri, sparò tre colpi di rivoltella contro il consigliere comunale Giacomo Belfoni di Merete, il quale gli aveva *segato giustizia*, com'egli afferma. Per fortuna i colpi andarono a vuoto.

COMO. — **Esportatori di spezzati d'argento.** — (*Nostro telegr., 9, ore 10,30 pom.*). — Vennero arrestati a Chiasso tre distinti signori milanesi, i quali volevano esportare ventisettemila lire di spezzati d'argento. Pagata la multa, i tre furono poi rilasciati.

VOGHERA. — (Nostre lettere, 9 maggio) — **Per le feste.** — Siamo alla vigilia; i forestieri cominciano ad arrivare; le ferrovie e le tramvie hanno fatte speciali concessioni. Si prevede per la giornata di giovedì un concorso straordinario alle corse al trotto ed al galoppo, specialmente dai paesi della vicina collina.

Il programma della corsa al trotto ha subito una modificazione; la corsa sarà in partita obbligata per cavalli indigeni attaccati a *sulky* che non abbiano un *record* migliore di 1,42 al chilometro. — Vincere tre prove. — I premi sono di L. 1200. — Sono già inscritti buoni trottatori che hanno riportati recenti trionfi al *Trotter* di Milano.

Pel venerdì 13 è indetta una gara straordinaria di Tiro a segno con quattro categorie di premi in danaro, oggetti di valore e medaglie. Il 13 e 14 gara di tiro al piccione, di cui vi ho già parlato un'altra volta.

Nelle sere dell'11 e 14 *festival* popolare in piazza Castello; la sera del 12 la Società del Casino apre le sue sale per un concerto musicale, al quale prenderanno parte, tra gli altri, la pianista Ida Bosisio, il tenore Tanca, l'artista signorina Trincheri. Dopo il concerto vi sarà naturalmente un po' di ballo.

La sera del 13 la piazza Vittorio Emanuele e via Cavour saranno illuminate con 9000 fiamme alla giapponese dal Sorinani di Milano e i Corpi di musica cittadina e militare eseguiranno scelto e straordinario programma.

Il 14 alle 4 pom. estrazione della tombola di beneficenza con premi di L. 1000.

AOSTA. — (Nostre lettere, 9 maggio) — (Enno) — **Spezzati d'argento - Banca di Credito.** — Il nostro piccolo commercio continua a sentire ogni dì più gli effetti della persistente scarsità degli spezzati d'argento, per cui i negozianti e gli esercenti sono costretti di pagare il 0 1/2 e talora anche il 5 per avere spiccioli, ben inteso quando se ne possono avere. Certamente che anche in Aosta non mancano gli speculatori e gli esportatori clandestini di spezzati d'argento. La cosa è seria e meritevole d'energico ed efficace provvedimento per parte del Governo.

Ad intralciare vieppiù gli affari, resi già assai difficili per le tristi annate worse, è annunziato pel 15 corr. la chiusura di quella succursale Banca Vercelli, che rese tanti servigi alla Valle per oltre un decennio.

Non mancarono le persone di buon volere per avere un altro Istituto di credito; ma ogni tentativo fallì per opera, si comprende di leggieri, di cause arpie, che hanno il loro tornaconto nel non volere una siffatta Istituzione in pro della massa, questo vampiro dei piccoli proprietari.

Si fanno voti perchè un qualche stabilimento bancario venga a stabilire in Aosta una sua succursale.

FOSSANO. — (Nostre lett., 9 maggio) — (P.) — **Feste patronali — Fiera e corsa rinviate.** — La rinomata nostra fiera che doveva aver luogo ieri venne — in causa del tempo — rimandata a mercoledì 17 corrente. Così pure le corse velocipedistiche si faranno domenica, 14. Essendosi quasi raddoppiati i premi, si spera in un numeroso concorso di corridori. Domani 10, se il tempo lo permette, avrà luogo la già annunziata Mostra bovina, la cui riuscita è assicurata. A tale Esposizione il dott. G. Vassotti terrà alle 2 pom. una pubblica conferenza trattando della conservazione dei foraggi. La valentia dell'oratore e l'importanza dell'argomento fanno sperare un uditorio numeroso.

Il maltempo — La neve.

Como, 9 maggio. — (Nazi) — Dopo la siccità la grandine, dopo la grandine la brina. Difatti stamane i nostri tachicultori ebbero la sgraditissima sorpresa di trovare una forte brinata, che ha recato non lievi danni. A Oggiono, Grandate, Fino, Monticello, Camerlata, Trudate, Erba, Varese, Albate, Somma, Navedano, ecc., appaiono i gelsi con foglie annerite e contratte. Un vero disastro per la nostra regione precipuamente dedita all'industria della seta. I nostri monti sono ricoperti di neve.

— Il 10 giugno, per iniziativa dei nostri commercianti, verrà aperto anche un mercato di bozzoli.

Lugano, 8 maggio. — (Zetta) — Anche qui la brina fece dei gravi danni ai gelsi. Abbenchè abbia piovuto, pure perdura la siccità. Il fieno è a prezzi elevatissimi e i prati poco o nulla promettono. Questa notte poi nevicò, così che i monti che attorniano Lugano erano biancheggianti e la temperatura si è notevolmente abbassata.

Grandi inondazioni in Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Grandi inondazioni in numerosi punti del regno. Le comunicazioni stradali e ferroviarie sono interrotte. I treni arrivano con grande ritardo. Nessun accidente a persone è segnalato.

ARTI E SCIENZE

Le elezioni della Giunta di Belle Arti.

(*Per telegr. da Roma — Edizione mattinale*)

9, *ore* 9 *pom.*

Ecco i risultati delle elezioni per la formazione della Giunta di Belle Arti:

Pittori: Muzioli voti 900, Nono 631, Pagliano 536.

Scultori: Calandra voti 830, Ferrari Ettore 826, Fantacchiotti 611.

Architetti: Basile voti 1268, Breglia 664, Manzanti 664.

Mancano i risultati di Bergamo e Ravenna, che non possono spostare le proporzioni. Secondo il regolamento rimangono eletti per ognuna delle tre categorie i due artisti che hanno riportati maggiori voti, salvo casi di incompatibilità.

Per Lorenzo Mascheroni.

Bergamo, 7 maggio.

(Arnaldo) — Per iniziativa del prof. Enrico Metz, insegnante di matematica in questa R. Scuola tecnica, gli studenti della detta Scuola, a proprie spese, fecero apporre alla casa dove nacque Lorenzo Mascheroni, in Castagneta, sobborgo di Bergamo, una lapide in marmo nero, colla seguente iscrizione:

Qui nacque il 13 maggio 1750 — Lorenzo Mascheroni — Matematico e letterato insigne — Svolse nuove teorie geometriche — Nell' « Invito a Lesbia Cidonia » — Adornò prima in Italia — Il vero scientifico di poetiche grazie — Gli alunni della Regia Scuola Tecnica — Posero il 7 maggio 1893.

E stamane appunto ebbe luogo l'inaugurazione. Gli alunni della citata Scuola, preceduti dalla banda Donizetti e accompagnati dagli allievi dell'Istituto tecnico, del Ginnasio e del Liceo, nonchè da una rappresentanza della R. Scuola normale femminile, giunsero colle loro bandiere sul luogo alle 10. Erano presenti quasi tutte le Autorità e i professori coi direttori dei vari Istituti.

Dopo brevissime parole del cav. Magrini, direttore della Scuola tecnica, prese la parola lo studente del terzo corso Varinelli a nome dei condiscepoli. Alle parole..... *inauguriamo la lapide*, cadde il velo; la Banda intuonò la Marcia Reale e gli astanti proruppero in applausi, dopo i quali il Varinelli chiuse le sue parole leggendo lettere e telegrammi di eminenti personaggi bergamaschi.

Dopo di che il prof. Colombo Gaspare lesse una biografia del Mascheroni, formandosi a lungo sull'« Invito a Lesbia Cidonia », la quale, come si sa, era la contessa Paolina Secco-Suardo Grismondi di Bergamo. Fu meritamente applaudito.

Parlarono in seguito lo studente del terzo corso liceale Nicoli, il Nicolosi del quarto corso dell'Istituto, indi il prof. Paladini pure dell'Istituto e per ultimo lesse una indovinata poesia il prof. Flamazzo del R. Liceo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Alla sera egli annunciò al suo amico Pietro e al banchiere la sua partenza per Rocquencourt.

— Ne ho abbastanza del vostro Parigi, — disse; — è un amalgama strano, dove domina il male! Chi parla di risorgimento, di gloria, di virtù antiche monta sfacciatamente. Non si sente parlare d'altro che di denaro, non si vantano che i milioni e tutti adorano il vitello d'oro. Tutti i vizi di Sodoma e di Gomorra si sono dati convegno nella grande città, la capitale del mondo civilizzato. È pulita la vostra civilizzazione! Parola di campagnuolo, è buona da prendere colle molle! Preferisco le mie bestie, i miei alberi, i miei prati, la mia bella campagna. Vi ritorno con entusiasmo, a grande velocità. E poi, per dire il vero, — egli aggiunse ridendo, — tre cose mi mancano qua: Maria, il piccolo Giacomo e uno dei miei santi. Potrebbe darsi che, se mo li avessi qui, a mia disposizione, trovassi che tutto va pel meglio, perchè non ho poi partito preso a non domandare che di convertirmi a migliori idee. E lei, padrino, lei mi ha lanciato in una operazione nella quale non ci vedo chiaro. Ho venduto, a quanto pare, delle Unioni; non so se esse valgano duemila franchi o due soldi; glielo lascio la responsabilità; sarà lei che dirigerà la barca, e se venisse un cattivo colpo di vento, metta le avarie sul mio conto. Io non voglio turbarmi il cervello; preferisco far soffiare le mie macchine e tessere la mia tela. Così dormo tranquillo e non mi sveglio al mattino con cinquantamila franchi di rialzo o di ribasso su pezzo di carta che valgono trenta soldi come un fazzoletto da naso.

— Sei un savio, mio Giacomo — disse il grande Courcelles.

— No, sono un rustico, e non comprendo nulla dei loro progressi. Una volta, checchè si fosse, avvocato, medico, illutaro, pittore, banchiere, sarto, droghiere, scienziato o prete, bisognava faticare. Adesso non si vuol più far nulla e si cercano rendite giuocando nei Circoli o speculando alla Borsa. Francamente, padrino, quando si lavora da mane a sera per guadagnare qualche cosa e per far guadagnare gli altri, è irritante vedersi imbecchierati, nelle vie, dal fango schizzato dalle ruote delle carrozze di un mucchio di buoni a nulla che hanno guadagnato dei milioni la settimana scorsa col colpo di matita di un *croupier*, che incassano sonnie enormi quando guadagnano e non si danno la pena di rendere una parte del *ruibus* quando perdono. Ne ho abbastanza; me ne vado.

E a Pietro:

— A quando le nozze?

— Al più presto possibile. Ma mi sono informato; occorrono delle formalità di carta e se ne avrà per cinque o sei settimane.

— Come sarà fiero, padrino, di sua nuora! — disse Gérard al banchiere.

Poi uscì un minuto dopo dicendo:

— Ritorno; non fate attenzione.

— Pietro, — disse allora il banchiere, — parlate bene quel giovane: è un tipo che divien raro, ed è peccato. È l'essere il più onesto e il più valoroso che io mi conosca.

Ed era vero.

CAPITOLO XVII.

Il Crac.

Siete mai entrati alla Borsa in una di quelle ore in cui una commozione qualsiasi, minaccia di convertire della rendita, avvenimento politico, turbamento nella macchina governativa, o vento di guerra, ha scosso il credito e svegliata l'inquietudine nel pubblico?

Se sì, avrete ancora negli orecchi lo spaventevole clamore che avreta inteso, avrete ancora davanti agli occhi la visione di quella moltitudine tumultuosa, di quella folla di pazzi di cui tutti i Manicomi dell'universo non possono dare che una vaga idea. Le cacofonie dei wagneristi, le discordanze dei pittori che vedono rosso, verde, viola, le note le più acute, le più chiassose si riuniscono, si coalizzano in

I signori Zanchi eredi e successori, per via di donne, del Mascheroni e proprietari dell'amena villa fecero un elegante trattamento di vini, dolci e rinfreschi agli invitati, alle studentesse e alle signore che li accompagnavano.

In quell'amenissima villa non si conserva nessuna memoria nè grande nè piccola del Mascheroni; fu anzi tolto il mascherone che stava all'ingresso come stemma di famiglia, e furono levate le molte iscrizioni in versi che il Mascheroni aveva fatto mettere in diversi punti del giardino, dalla vigna, dal boschetto, ecc.

Il signor Ravelli, uno degli invitati, portò con sè varie lettere autografe del Mascheroni e della contessa Paolina, nonchè i loro ritratti eseguiti su smalto fa, e gentilmente lasciò esaminare il tutto agli altri invitati, i quali rimasero soddisfatti.

Teatro Alfieri. — Alla quarta rappresentazione del *Faust* assisteva ieri sera un pubblico assai affollato che applaudì e richiese il bis dei soliti pezzi come nelle sere precedenti. La signora Maipieri, il Sabellico, il Pozzi-Camola, la signorina Alfasia e lo Stahle ebbero ripetuti applausi e chiamate.

Questa sera riposo; domani sera quinta rappresentazione del *Faust* e sabato prima rappresentazione del *Fra Diavolo*.

Il grande concerto della Banda municipale. — Rammentiamo che domani, alle 2 1/2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele ha luogo il grande concerto che la nostra Banda municipale, sotto la direzione del bravo maestro Vanzetti, dà come a titolo di saggio dei concerti che ha a dare al Concorso di Marsiglia e di Tolosse.

Ed è per questa circostanza, senza contare la bravura ed i notevoli progressi fatti dalla nostra Banda municipale, che il concerto di domani acquista molta importanza, e che perciò attirerà molta gente al Vittorio.

Ecco pertanto il programma dei pezzi che saranno eseguiti:

1. Prima sinfonia di concerto, Gabriel Parès (Pezzo imposto al Concorso d'onore di Marsiglia).
2. Marcia allegra, E. Chabrier (Pezzo imposto al Concorso di esecuzione a Toulouse).
3. Finale 2° nell'opera *Fetinto*, Donizetti.
4. Finale 3° nell'opera *Tristano e Isotta* « Morte d'Isotta », R. Wegner.
5. Sinfonia *Benvenuto Cellini*, Berlioz (Pezzo imposto al Concorso d'onore a Toulouse).
6. Sinfonia *Phèdre*, Massenet (Pezzo imposto al Concorso d'esecuzione a Marsiglia).
7. Marcia *La Strasbourgeoise*, D. Trave (Pezzo da eseguirsi a Marsiglia da tutte le Bande concorrenti riunite).

Rammentiamo finalmente che i prezzi per assistere a questo concerto sono assai miti, cioè: Platea centesimi 80; prima galleria, L. 1; seconda galleria, centesimi 50; sedie chiuse in platea ed in prima galleria, L. 2 (compreso l'ingresso).

I biglietti d'ingresso e per le sedie chiuse sono vendibili da oggi in poi al camerino del teatro.

La seconda serata nell'ex-Ospizio di Carità. — L'altra sera nell'Oratorio dell'ex-Ospizio di Carità, come si era annunziato, si replicò lo spettacolo di beneficenza, a cui intervenne S. A. R. Difanchessa di Genova madre.

La parte drammatica è stata la stessa, di giovedì scorso, meno però lo scherzo comico, che venne sostituito dal monologo *Parce Familia*, che Torino ha imparato ad ammirare sulle labbra di Ernesto Novelli, e che venne egregiamente recitato dal marchese Pallavicini.

Quindi la signora Amalia Capello, una fantastica donna nera, « battistrada ed araldo » della Compagnia, recitò un breve ed interessante prologo scritto appositamente dal nostro egregio collega Augusto Ferraro.

Svariato ed interessante assai riuscì l'intermezzo musicale. Accompagnata al pianoforte dalla signorina Scapitta, la signorina Elena Scudellari cantò due romanze, colle quali riscosse molti applausi, e in cui spiccò la sua simpatica voce di soprano.

La signora Cicita Ganora, questa geniale artista che il nostro pubblico ha le tante volte applaudita come suonatrice egualmente provetta di molti strumenti, diresse una affiatata orchestra di mandolini, mandole e chitarre con una naturalezza, con una sobrietà di gesto addirittura meravigliose; una serenata, una barcarola e una mazurka furono eseguite con la stessa grande maestria.

Nel pubblico durarono tutta la sera animazione ed attenzione vivissime.

S. A. R. la Duchessa di Genova entrò salutata dalla Marcia Reale ed ossequiata dal barone Calabrini di San Martino; l'accompagnava la dama contessa Gattinara.

Notai pure la marchesa Saluzzo, la signora Volidenino, la contessa Rignon, la contessa Richetta, la contessa di Collobiano-Dalla Valle, tutte colle loro figliuole, la signora Sella, la marchesa Pallavicino-Schiari, la contessa Quarelli, la signora De-Piante, la marchesa d'Ormea, la contessa Brunengo, la contessa Barbavara, la contessa Pallotta ed altre ed altre ancora; in breve quanto ha di più eletto la nostra società. Certo tutti conserveranno dell'altra sera un lieto ricordo, e questo andrà unito a una certa compiacenza per coloro che gentilmente si prestarono, primo fra tutti l'egregio secretario alla cui abile direzione si deve in gran parte il felice esito dell'impresa.

MASTRA.

Terzetto Cerato. — Domenica, 14 corrente, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo nella sala Marchisio, via San Massimo, N. 16, l'ultimo e straordinario concerto del terzetto Cerato (gli esecutori sono tutti ciechi) col gentile concorso della distinta signora Lena Tasconta-Martinotti, della signora Beccaria nobil Amelia e della signorina Luisa Ravelli, valente pianista.

Si eseguirà musica di Verdi, Weber, Alard, Bertoli, Morlacchi, Grieck, Liszt, signora Beccaria e maestro Cerato.

Il programma è dei più scelti e siamo più che sicuri che il pubblico torinese, il quale ebbe già campo più volte di apprezzare il merito e la valentia di questi infelici artisti, anche questa volta vorrà accorrere numeroso.

I biglietti d'ingresso sono vendibili presso gli editori di musica Giudici e Strada, Bianchi, Bassi, Perosino e Novelli.

Palestra Musicale. — Il 19° concerto ebbe lieto esito per concorso di pubblico e per merito di esecutori. Predominò musica italiana; applauditi la signorina R. Alasia, la signorina Pugliesi, Guglielmini, Mella, Scudellari e il maestro Marchisio.

Il prof. Simonetti, giovane pianista accurato e felice interprete di Beethoven, Weber, Chopin, Thalberg, fu ammirato assai per i pregi molteplici di agilità, di grazia e di robustezza nelle disparate esecuzioni del quattro autori.

La Walkyria a Parigi. — È dunque venerdì sera che nel teatro dell'Opera di Parigi avrà luogo la prima rappresentazione della *Walkyria*. L'enorme successo del *Lohengrin* che, a malgrado della battaglia con carioho di cavalleria in piazza della prima sera, ha raggiunto in soli due anni quasi il centinaio di rappresentazioni, ha spinto la Direzione del teatro ad allestire la *Walkyria*. Intanto, per rendere più familiare il pubblico colla Trilogia, *L'anello del Nibelungo*, di cui, come è saputo, la *Walkyria* è la prima parte, Catullo Mendès nella sala del teatro stesso tenne una conferenza sul prologo *L'oro del Reno* e varii artisti ne eseguirono alcuni brani con accompagnamento di due pianoforti. Quantunque mancassero gli effetti scenici ed orchestrali, l'impressione fu profonda ed il successo entusiastico al punto che si volle perfino bissato il racconto del tenore. Per la prima della *Walkyria* l'aspettazione è straordinaria; la sera di venerdì sarà per il wagnerismo in Francia una vera battaglia campale.

Un nuovo dramma di Alessandro Parodi. — L'autore di *Roma Vinta*, dopo un silenzio di diciassette anni, si è ripresentato al pubblico della Comédie Française con un dramma in cinque atti in versi, *La regina Giovanna*. Il successo fu assai lieto, ma più di stima che di entusiasmo. Il dramma abbraccia un periodo di quarant'anni, coichè si assiste all'invecchiare dei personaggi; esso si compone di una serie di episodi raggruppati insieme dalla figura della protagonista. La critica segnala un lodevole sforzo di fare della grand'arte senza che i risultati vi corrispondano sempre, ed è generalmente lamentata la disuguaglianza tra le varie scene e l'enfasi melodrammatica di molti brani. L'esecuzione fu buona; specialmente per parte della Dudlay, protagonista.

Esami tecnico-pratici per la professione di procuratore. — Il presidente del Collegio dei procuratori di Torino rende noto che gli esami tecnico-pratici da darsi agli aspiranti alla professione di procuratore nanti questa Corte d'Appello sono fissati per i giorni 24 e 25 corrente in una sala della Corte stessa, alle ore 9 ant., senza alcuna interruzione.

Coloro i quali intendono presentarsi devono farne domanda su carta da L. 1 al Consiglio di disciplina, corredandola dei documenti voluti, al segretario, via San Tommaso, N. 7, entro il 18 corrente, affinchè il Consiglio possa in tempo deliberare sulla domanda che gli saranno presentate. La domanda dovrà contenere l'elezione di domicilio in Torino.

Circolo degli Artisti. — Domani a sera, alle 8 1/2 precise, nel locale del Circolo adunanza generale ordinaria per: 1° Approvazione verbale dell'adunanza generale ordinaria del 28 dicembre 1892; 2° Relazione del Comitato direttivo; 3° Rendiconto amministrativo dell'esercizio 1892; 4° Relazione del Comitato di revisione della contabilità sociale.

R. Istituto tecnico Germano Sommeiller. — Presso la segreteria dell'Istituto sono aperte nelle ore d'ufficio le iscrizioni agli esami di licenza della prossima sessione estiva.

I candidati provenienti da scuola non pareggiata, privata o paterna, oltre la quietanza del pagamento della tassa prescritta debbono presentare anche la domanda coi voluti documenti.

Le iscrizioni suddette si chiuderanno entro il 31 corrente mese.

Escursione botanica. — Riceviamo:

« Domenica ultima scorsa ebbe luogo la seconda escursione botanica degli studenti della Scuola di farmacia e del 1° e 2° anno della R. Scuola superiore di medicina veterinaria. Si trovarono a Mirafiori e si addentrarono per le osservazioni scientifiche nelle tenute della R. Casa. Sotto la guida, all'ottimo ed egregio prof. Mattirolo l'escursione riuscì molto istruttiva e divertente. Giunti per la via dei campi a Stupinigi, il prof. Mattirolo volle offrire il *vermouth* ai suoi allievi. Lo studente del 2° anno di veterinaria Sacco portò un brindisi al professore, ringraziandolo a nome dei compagni della cura con cui li guidava in queste escursioni, ed augurando che lungo tempo egli si conservi all'amore degli studenti ed all'onore dell'Università di Torino. Quindi gli studenti si recarono a visitare le serre del reale castello, ove a loro bell'agio poterono osservare belle varietà coltivate di piante indigene ed esotiche. Pubblicheremo a seguito grazie renderono ora gli studenti all'egregio professore Mattirolo, che, coadiuvato nella ricerca degli esemplari dal bravo preparatore signor Ferrari e dal capo-giardiniere dell'Orto Botanico signor Brin, con tanta facilità ed accuratezza sa istruirli nella botanica in queste escursioni che essi s'augurano siano varie e frequenti.

Un'artista torinese. — Ci scrivono da Firenze che a quell'Arena Nazionale, dove ogni tanto la Compagnia Rosi, si fa molto onore ed è particolarmente festeggiata la giovane artista torinese signorina Maria Volante, che esce dalla nostra Scuola di recitazione del cav. Bassi. Questa distinta attrice è stata scritturata testè come seconda donna nella Compagnia Garzes, che inizierà le sue rappresentazioni nell'anno venturo.

Artisti torinesi all'estero. — I giornali di Grenoble hanno parole di sentito elogio per la giovane pianista torinese signorina Levi (figlia al maestro cav. G. Levi), la quale diede colà un applaudito concerto in unione ad alcune sue allieve, che si fecero pure molto onore, suonando vari pezzi di non facile esecuzione.

« La seconda passione di Cristo ». — Ci scrive il nostro corrispondente da Venezia in data 8 corr.:

« Ieri sera nella grande sala del Ridotto il professore Fradeletto tenne la sua ultima conferenza svolgendo il tema: *La seconda passione di Cristo*.

« L'originalità del soggetto e la fama dell'oratore attrassero nel vasto ambiente un pubblico scelttissimo ed affollato.

« Con forma smagliante il conferenziere narrò all'uditorio che in un giorno di sabato precedente la Pasqua gli apparve in sogno Cristo mentre si accingeva, dopo duemila anni, a compiere un nuovo pellegrinaggio attraverso l'umanità. Descrive mirabilmente le varie tappe fatte dal mesto, dolce, malinconico, misericordioso come lo ha intuito il Rembrandt, non sereno come il cinquecento lo ha il fruquente ritratto. E il pubblico attento lo segue nelle sue peregrinazioni fra i ricchi e i potenti, nelle chiese conservanti ancora le vecchie forme dell'idolatria, nella basilica vaticana ove Cristo constata con mesto sommo dolore il trionfo della paganità sul senso e sull'orgoglio. Fra gli anarchici e i rivoluzionari crede trovare una falange generosa, la quale si proponga di fondare una fede nuovella che dall'Evangelo dimenticando la lettera preciosa ne comprenda lo spirito, e invece ode esternare propositi di violenza e di vendetta, ode gli stessi che predicano la pace e la fratellanza eccitare gli uni all'odio verso gli altri. Combattute quindi le idee d'un prete che gli si presenta innanzi ed espone la concezione di un cristianesimo veramente ideale.

« Un immenso sconforto s'impadronisce quindi di Cristo pensando come la parte peggiore della sua idea abbia attecchito nell'anima umana più che la parte eletta e immortale. Quindi Cristo, meditando, critica la sua stessa opera e scevera gli ideali che non subirono mai tramonto dagli errori e dai pregiudizi d'una età passata. Conclude affermando la necessità di ritentare la prova.

« Il conferenziere ebbe applausi parecchi in ispecie quando dipinse con frasi scultorie il grave disquilibrio sociale odierno e mise in rilievo la miseria e i mali di una classe, resi ancora più dolorosi dal fasto e dal benessere dell'altra.

« La conferenza, schiettamente anticlericale, lasciera indubbiamente uno strascico di polemiche e di discussioni vivaci. »

Il « Gaù Parisien ». È pubblicato il numero di estate di questo magnifico periodico. Contiene molti figurini colorati e un numero rilevante di incisioni in nero. Crediamo che la signore lo troveranno sotto ogni riguardo interessante. Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina: in Torino L. 6 e la provincia per posta L. 6 50.

CRONACA

Consiglio comunale. — Oggi adunque il Consiglio comunale è adunato in seduta pubblica alle 3 per la nomina del sindaco e della Giunta. Dopo la deliberazione presa ieri dall'assemblea privata dei consiglieri, è facile prevedere che la elezione odierna riuscirà una degna dimostrazione al senatore Voli, a cui tutto è veramente dovuto per la fermezza dimostrata nella crisi attuale. Il deliberato dell'assemblea di ieri ha rimesso le cose a posto; e noi ci auguriamo che il Consiglio, così riconciliato, voglia riprendere, sotto la presidenza del sindaco, un lavoro proficuo.

La visita del prefetto all'Ospizio di Carità. — Il giorno 5 corrente il senatore Manicchi, prefetto di Torino, si recò a visitare il Regio Ospizio di Carità (viale Stupinigi); accolto dalla Direzione, il prefetto passò a minuta rassegna ogni parte del grandioso Istituto, dimostrò con dichiarazione esplicita non solo compiacenza, ma ammirazione per la pulizia generale e pei sistemi di riscaldamento, di lavanderia, di cucina e di fognatura che ivi funzionano, ispirati ai portati più perfetti della scienza moderna. Nelle infermerie interrogò gl'infermi volgendo loro parole di conforto.

Dopo la visita, che durò circa tre ore, all'atto di accomiatarsi si rallegrò coll'Amministrazione del modo con cui l'Istituto è diretto dal lato materiale e morale, ripetendo la sua completa soddisfazione in termini che lasciarono nei direttori la più cara impressione, unita a sentimenti di profonda gratitudine.

Esposizione industriale italiana in Zurigo. — Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« Il Comitato centrale — aderendo alle istanze del Sotto-Comitato meridionale — deliberò di prorogare l'apertura della Mostra industriale dal 1° al 15 giugno e di protrarre quindi il termine d'accettazione delle domande d'ammissione fino al 31 corr. maggio.

« È necessario che gli industriali piemontesi ritardatari approfittino di ciò e considerino che miglior occasione difficilmente presentasi di far conoscere i loro prodotti sovra un mercato così ricco e che può dirsi mondiale.

« Mentre le altre provincie italiane vanno a gara per figurare degnamente a questa Mostra, sarebbe deplorevole che quella subalpina, pur così fiorente di importanti industrie, non rispondessero all'appello del Comitato.

« Il Piemonte, antesignano nel risorgimento nazionale politico, non può e non deve lasciar cadere gli sforzi che tendono al risorgimento economico.

« Il Comitato è convinto di non rivolgersi indarno agli industriali piemontesi, che sono vanto della nostra regione, ed attende fiducioso il loro concorso.

« *Per il Comitato*
dell'Esposizione industriale italiana di Zurigo
« G. LOCARNI, »

Società Prometrice dell'industria nazionale. — La Direzione della Società Promotrice dell'industria nazionale invita i signori soci ad intervenire questa sera mercoledì, alle ore 9, alla sede sociale per prender parte al ricevimento famigliare dei signori congressisti della Società Economiche.

Mondo Piccino. — Ecco il programma definitivo della festa del Mondo Piccino, la quale, come si sa, è sotto l'alto patronato dei principi Umberto di Savoia-Aosta e Ferdinando di Savoia-Genova.

Domenica, 14 dalle 1 alle 7 pomeridiane. — Festival nel Giardino Reale: Cantata eseguita da 600 allievi ed allieve delle scuole elementari municipali sotto la direzione del distinto maestro Delfino Thermignon — Inno *Savoia* eseguito da 150 allievi del R. Istituto tecnico Sommeiller — Asilo per lattanti (in azione) — Ballo di bambini — Teatro delle marionette — Corso di gala lilliputiano — Fiera di giocattoli e di fiori — Caffè — Musiche — Concerti — Giuochi popolari, ecc. — Sorteggio di 5 bellissimi premi, ai quali concorreranno tutti i biglietti d'ingresso.

Martedì 16, alle 8 1/2 pomeridiane. — Nel teatro Vittorio Emanuele: Grande accademia di scherma alla quale prenderanno parte 18 maestri tra militari e civili, 15 dilettanti, 11 bambini, 2 bambine.

Mercoledì 17, alle 3 1/2 pomeridiane. — Nel teatro Vittorio Emanuele: Grande spettacolo di musica, ginnastica e drammatica, « Marionette viventi » rappresentato interamente da bambini.

Giovedì 18, alle 3 1/2 pomeridiane. — Al Velodromo corso Dante (gentilmente concesso dal *Veloce-Club Torinese*): Festa velocipedistica per bambini fra i 6 e 12 anni — Sfilata — Gare — Concorso di velocipedi ornati di fiori — Premi consistenti in bandiere e medaglie — Funzionerà il totalizzatore.

Domenica 21, dalle 1 alle 7 pomeridiane. — Gran festa di bambini nel Giardino Reale: Saggio di ginnastica e di canto dato da oltre 600 bambini degli Asili urbani e suburbani — Refezione offerta dal Comitato ai 600 bambini che avranno preso parte al saggio — Ballo di bambini — Fiera di fiori e giocattoli — Teatro delle marionette — Musiche — Concerti — Giuochi popolari. — Battaglia di San Martino con concorso di diverse musiche, fanfare, batterie e cannoni.

Dal lunedì al sabato il Giardino Reale rimarrà aperto dalle ore 4 alle 7 pomeridiane con festeggiamenti i cui programmi verranno man mano pubblicati.

I piccoli patroni avranno l'ingresso gratuito nel Giardino Reale in tutti i giorni.

Da questo programma si capisce che il Mondo Piccino va far lo cose da Mondo Grande; la loro festa va incoraggiata, le loro intenzioni encomiate, i loro sforzi aiutati, poichè è cosa bella lo spettacolo di persone che fin dalla tenera età si educano alla beneficenza verso i loro simili.

È perciò da augurare ad essi che il cielo si mostri benigno e concorra col bel sole giocondo a rendere più bella, più brillante e più proficua la loro festa.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Risultato della IV Gara domenicale per i giovani inscritti al 1° corso d'istruzione, eseguita il 7 maggio: 1° Paganini Guglielmo, punti 21,18 — 2° Demalteon Giuliano, id. 19,18 — 3° Giovanelli Ernesto, id. 19,11 — 4° Mandelli Annibale, id. 18,18 — 5° Vicenzi Ivo, id. 17,16 — 6° Maggia Narino, id. 17,10.

Onorificenza. — Il cav. avv. Bianchetti, segretario generale dell'Amministrazione della Provincia, è stato testè insignito della commenda della Corona d'Italia.

Il comm. Bianchetti per la sua operosità sapiente, accompagnata da una esemplare modestia, è, cosa che tutti sanno, un vero valore nell'Amministrazione provinciale, epperò tutti quanti lo conoscono devono essere lieti della meritata onorificenza.

Per le corse velocipedistiche di domani. — Il Veloce-Club Torinese ci prega annunziare: In seguito ad interpellanza telegrafica fatta da questo Club, i signori Meginger e Genet di Parigi fecero sapere che non interverranno alle corse di giovedì. Nulla per contro risposero finora ad analoga domanda i signori Lambrecht e Mignot di Lione. Giovedì, oltre i corridori che concorrono domenica passata, correranno i signori Cantù, Buni e Balbiani di Milano.

Per facilitare l'accesso del pubblico si è disposto che le persone dirette ai palchi con biglietti d'invito od a pagamento abbiano ad entrare esclusivamente dalla via Maroochetti (a destra del corso Dante per chi viene verso Po). I biglietti tanto dei palchi quanto d'ingresso al recinto trovansi in vendita e cominciano da quest'oggi alle 2 fino alle 12 meridiane di domani giovedì presso l'ottico signor A. Marchese, angolo piazza San Carlo e via Ospedale.

Un piede sotto la tramvia. — Intorno alle 7 di ieri sera Savar Gaetano, di anni 88, aveva preso posto in piedi sopra la piattaforma anteriore di un carrozzone della Belga. Senonchè svoltando sulla curva allo sbocco di via Garibaldi sulla piazza Castello per via Roma perdette l'equilibrio e cadde a terra. Una ruota del veicolo gli passò sulla punta del piede sinistro e glielo schiacciò. Lì per lì il Savar non sentì gran male, e risalito sulla tramvia proseguì sino a Porta Nuova. Giunto in piazza Carlo Felice, non potè più sopportare il dolore e discese. Una guardia civica lo accompagnò prima nell'ufficio delle guardie stesso alla stazione ferroviaria, lato arrivi, dove fu medicato col preparato antisettico del dottor Marini, indi, per consiglio dallo stesso sanitario, fu accompagnato con vettura all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Un borseggio. — Certo Sardi Francesco denunciò ieri sera di essere stato derubato del portamonete contenente 65 lire mentre transitava, sopra la tramvia, in via Nizza.

Ladro..... astrosomo. — Un ignoto ladro (se era soltanto uno solo) penetrò, verso l'una della notte scorsa, mediante scalata, nel giardino ortivitato ai magazzini del signor G. M. Duroni, sito in via Carlo Alberto, N. 21. Dal giardino il ladro s'introdusse nel negozio e vi rubò otto cannocchiali del valore di circa lire 200.

La Questura ricerca attivamente il ladro, ma questi, con tanti cannocchiali, dovrebbe vedere il pericolo di lontano e salvarsi in tempo!

Memorandum. — Comunicazioni:

Una festa spagnuola. — L'Alleanza Mutua Cooperativa darà giovedì una festa spagnuola nella sua sede, che è nella cascina Borgiatto, strada di Vanchiglia, Lungo Po, N. 37. Il programma è numerico e vario e promette di riuscire divertentissimo.

Un concerto al Circolo San Salvario. — Domani, 11, alle 2 1/2 pom., al Circolo San Salvario avrà luogo un concerto musicale diretto dal maestro L. Bordone. I soci possono intervenire con la famiglia.

Associazione razionalista. — Stasera, mercoledì, adunanza ordinaria alle 8 1/2.

Camera del lavoro. — (Sezione VIII: *Impiegati, commessi, fattorini, ecc.*). — Adunanza ordinaria stasera, 10, alle 8 1/2, per: 1° Approvazione definitivo del manifesto — 2° Provvedimenti verso un socio della sezione — 3° Discussione dell'ordine del giorno per la seguente adunanza.

Associazione Universitaria Torinese. — Si è aperta una sottoscrizione per una gita universitaria che avrà luogo domenica, 14 corrente, alla Sagra di San Michele (metri 961) con discesa per Valgioie ai laghi di Avigliana, ove avranno luogo le regate universitarie di Torino e le regate dei cantieri di Torino unitamente ad altri festeggiamenti del paese. Si partirà da Torino (stazione Porta Nuova) alle 6,15 ant., arrivo ad Avigliana ore 6,10 ant., salita alla Sagra di San Michele, discesa per Valgioie, giro intorno ai laghi e ritorno in Avigliana alle ore 3 pom. circa. Le regate avranno luogo alle ore 4 pom. Ad ora tarda di notte partirà da Avigliana per Torino un treno speciale.

Le iscrizioni si ricevono all'Associazione Universitaria, piazza Castello, N. 25, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pom.

Gli adesionisti sono pregati di trovarsi nella sede dell'Associazione Universitaria sabato sera, alle ore 8 1/2, per prendere gli opportuni provvedimenti. Il convegno per la partenza è fissato per domenica, 14, ore 5 ant. (Porta Nuova, lato partenze).

STATO CIVILE. — Torino, 9 maggio 1893.
NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.
MATRIMONI: Destefanis Carlo con Trinchero Caterina — Doria Domenico con Coffano Degna Emerita — Galeotti Sebastiano con Bosco Camilla — Garnerone Eugenio con Bassi Giovanna — Grospietro Giuseppe con Marabotto Antonia — Occhio Simplicio con Viola Delfina — Ostengo Antonio con Foco Emilia.
MORTI: Chiotti Giuseppe, d'anni 31, di Torino, impiegato, via San Donato, N. 25.
Vitale Raffaele, id. 71, di Ivrea, agiato, via Gaudenzio Ferrari, 3.
Benincasa Margherita, id. 6, di Torino, scolara, via Madama Cristina, 77.
Bosco Lucia n. Martini, id. 56, di Candiolo, contadina, via Val Salice, 24.
Civera Luigia ved. Veglia, id. 60, di Vitè, sigaraia, R. Parco, 6.
Diano Giuseppe, id. 34, di Nichelino, stuoc.
Chiampo Giacinto, id. 7, di Torino, scolaro.
Minniel Giuseppe, id. 22, di Gioiosa, sold. 71° fant.
Agnello Carlo, id. 78, di San Mauro Torinese, cont.
Gaetani Maria, id. 21, di Susa, contadina.
Berruto Giovanni, id. 24, di Torino, muratore.
Più 12 minori d'anni 6.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 17, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Mercoledì, 10 maggio.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Odette*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Marasca). — *La Zingara boema*, operetta.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Brothers Ethairien, clowns eccentrici. Erilka, Harriet e Deblay, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì, 11 maggio.* Corpo di musica militare dalle ore 4 alle 6 pom., nel parco del Valentino, presso il *Ristorante Sogno*.
— Corpo di musica militare, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom., sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.
— Corpo di musica della Società Generale degli Operai, dalle ore 4 alle 6 1/2 pom., al *Caffè-Chalet* del Valentino, col seguente programma:
1. Dell'Aquila: *A diciott'anni*, marcia — 2. Dall'Aquila: Parte 1ª *Vendetta*, gran fantasia — 3. Tencalli: *Canto d'amore*, valser — 4. Bitti: *Ben ti voglio*, polka — 5. Dell'Aquila: Parte 2ª *Trionfo*, gran fantasia — 6. Ruffino: *Ballo che sei*, valser — 7. Saccone: *Le campane*, mazurka

ULTIME NOTIZIE

Il Senato - Una riunione della Maggioranza.

Il processo Cucinella — Il generale Franzini.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno) 10, *ore 9,5 ant.*

Pare che il Senato non sarà convocato avanti lunedì. L'on. Farini è ormai ristabilito.

— Il *Folchetto* dice imminente la convocazione della Maggioranza parlamentare per accordarsi circa i lavori più urgenti, fra cui il progetto delle Banche che il Ministero fermamente vuole avanti le vacanze.

— Cucinella ha firmato l'atto con cui rinuncia al ricorso in Cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa. Il processo al farà nella seconda quindicina del corrente mese.

— Il titolo per cui fu arrestato il generale Franzini fu quello di oltraggio ai capi di potenza amica. Però stanotte il Franzini venne rilasciato in libertà. Venne sequestrato il quadro esposto nella cartoleria Ricci.

Il senatore Gian Paolo Tolomei.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 9,10 ant.* — Alle 9 di ieri sera è morto dopo lunga malattia il senatore Gian Paolo Tolomei, ottantenne.

Egli era il decano dei nostri pensatori. Nato a Legnaro nel Padovano, compì i suoi studi giuridici in Padova, nella cui Università divenne ben presto professore e più tardi ne venne per ben due volte eletto rettore magnifico. Fece parte di varie Commissioni governative incaricate di studi giuridici, collaborò in vari giornali di giurisprudenza e scrisse molti libri e opuscoli.

Nel 1867 venne mandato alla Camera dagli elettori di Pieve del Cadore, ma per eccedenza nel numero dei professori eletti non rimase a lungo in Parlamento.

È padre dello scrittore e patriota Antonio Tolomei, che fu deputato del Collegio di Montebelluna.

Con lui scompare uno fra i pochi superstiti di quella generazione che con gli studi severi e la tenace propaganda serbarono vivo nel petto dei giovani il fuoco dell'amor patrio e prepararono i nuovi tempi.

Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. serale*), 10. — Diciottendodi l'articolo primo dell'*Home Rule* William Redmond propone un emendamento per sostituire la parola « Parlamento » colla parola « Legislatura », come desiderano dell'assemblea legislativa da istituirsi. L'emendamento, combattuto da Gladstone, Balfour e Chamberlain, è respinto con 466 voti contro 40.

I casi di Nicaragua.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — La maggior parte dei marinai inglesi disertati ritornarono a bordo del *Blake*. Il Governo invia una nave da guerra a Nicaragua stante la gravità degli avvenimenti e onde proteggervi i nazionali.

Il Congresso delle Società Economiche.

Seduta ant. del 10 maggio.

L'on. *Luigi Luzzatti* riferisce sul IV tema: *L'Unione monetaria latina e gli spezzati d'argento*, formulando le sue conclusioni così:

Il Congresso principalmente afferma che il riordinamento della circolazione inteso alla graduale e sicura ripresa del baratto dei biglietti in moneta metallica è il mezzo più idoneo a riforaire il paese di spezzati d'argento, e impedirne l'emigrazione; considera ogni altro provvedimento quale spediente transitorio e di dubbio effetto.

Insino a che siasi riordinata la circolazione, il Congresso non giudica opportuno deliberare intorno alla convenienza di mantenere o denunciare l'Unione Latina.

Intanto, sia per iniziare il ritorno dall'estero dei nostri spezzati d'argento, sia per togliere ogni dubbio che con mezzi artificiali se ne diminuisca la circolazione nel nostro paese, fa voti che il Governo dal Re:

1° Prosegua con alacrità le pratiche dirette a ottenere la liberazione dal vincolo internazionale degli spezzati d'argento, i quali debbono essere negli Stati della Lega, come avviene presso le altre nazioni, una moneta esclusivamente interna.

2° E ove queste negoziazioni ritardassero a tradursi in un accordo, a fine di non moltiplicare la moneta fittizia e di escludere ogni indebito lucro dell'erario, il Governo nel procedere a un'emissione, a titolo provvisorio, di un segno rappresentativo della piccola moneta, la subordini come condizione assoluta all'acquisto di altrettanta somma di spezzati d'argento, per quanto è possibile di conio nazionale, i quali saranno immobilizzati nei forzieri del tesoro.

Egli tratteggia la nostra situazione monetaria dicendo che, sebbene essa sia nominalmente metallica, pure è, in realtà, un corso forzoso larvato. Causa prima: l'avere scambiato i segni della ricchezza con la ricchezza medesima, antico errore. Primo, e unico rimedio veramente efficace, il riordinamento della circolazione. Accenna quindi alla responsabilità del momento, in cui si sta per risolvere il problema bancario.

Ricorda il suo dissenso dalle idee del senatore Alessandro Rossi, il quale vorrebbe denunciata e sciolta l'Unione latina. Non è questa l'ora di discutere praticamente il problema: nè sarà opportuno pensarvi fino a che sia riordinata la circolazione.

Ribatte energicamente un'asserzione in cui uscì il Tirard, il quale asseverò che l'Italia non sarebbe in grado di adempiere i suoi doveri, circa il rimpatrio degli scudi, in caso di scioglimento dell'Unione latina.

Illustra il patto di ritenuta degli scudi, i quali verranno consegnati, in caso di denuncia dell'Unione, alla nazione debitrice, la quale, se non può darne subito il rimborso, pagherà l'interesse dell'un 0/0 per i primi quattro anni, e dell'uno e mezzo 0/0 per l'ultimo del cinque anni della mora convenuta.

Passa quindi a dimostrare la necessità di ottenere per intanto, e nell'attesa che si riordini la circolazione, la liberazione dal vincolo internazionale degli spezzati d'argento, restituendo a questa moneta il carattere che deve assolutamente avere di moneta esclusivamente interna.

Ricorda come l'Unione latina abbia avuto origine dal bisogno di rendere internazionale la circolazione degli spezzati d'argento. Ma oggi, mutate di tanto da allora le condizioni economiche, è completamente cambiato lo spirito dell'Unione.

Ora è supremamente necessario ritornare ai sani criterii dell'economia, che vuole una moneta nazionale od un'altra internazionale.

Analizza le cause del cambio, oggi così elevato, ripercuotendosi nel disordine della circolazione e nella malattia organica dell'economia nazionale. Continua spiegando i rimedi da lui escogitati durante il suo ministero.

BORSA UFFICIALE

10 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **96 87 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 47 1/2	104 57 1/2
Svizzera	104 12 1/2	104 22 1/2
Londra — 3	26 37 —	26 39 —
Id. lungo	— — —	— — —
Germania — 3	— —	breve 123 65 — 123 75 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 maggio. — La Borsa di stamane, essendo sparita ogni ai prossimi autunno l'emozione serale del Boulevard, non poteva essere che la continuazione del Borsino di ieri per tendenza o per indole; quindi si passò la riunione persuadendoci reciprocamente della nostra forza che ci astenemmo però dall'esperimentare a scanso d'inconvenienti.

Solo per il Mobiliare si ebbe vera fermezza reale per insistenti acquisti che lasciano supporre un probabile movimento di ripresa.

Eterna e dolorosa nota l'aumento del cambio a 104 55.

Rendita cont.	96 90, 96 87 1/2.				
Rendita fine corr.	97 02 1/2, 96 97 1/2.				
Prezzi dei valori per fine corrente.					
Ferr. Mer.	696 50	697 50	B. S.	86 —	— —
Ferr. Med.	550 —	549 —	Cartiere	376 —	— —
Soc. Sard.	368 50	364 —	Lane	360 —	— —
C. Mob.	470 —	460 —	Fibbiche	15 50	— —
	471 —		Cr. F. S. P.	500 —	506 50
Torino	363 50	365 —	F. Sic. 4 0/0	445 —	— —
Ind.	207 —	— —	Soc. Sarde	435 —	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *maggio*		9	9
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 50	47 25
» — per giugno	»	48 00	47 75
» — per luglio-agosto	»	49 50	49 00
» — pei 4 mesi ultimi	»	50 00	50 00
Mercato debole, pr

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Villeggianti!
Piossasco e Cumiana
Diverse ville da vendere ed alloggi mobiliati da affittare. — Rivolgersi al sig. Perdom, via San Secondo, 66, *Torino.*

LOANO Via Garibaldi, n. 7. **ALBERGO LIGURE.**
Oltre il buon alloggio, vitto e bagni di mare, in questo Stabilimento trovasi un elenco delle case ammobiliate in città e campagna per affittarsi. La proprietaria dell'Albergo darà premurosamente ragguagli a chi il richiede.
O 1824 MONTINA MARIA.

Da affittare
Villa in Semmariva Bosco in prossimità del paese, civilmente mobiliata, giardino inglese, orto con pergolati, aria ed acqua salubre, divisibile anche in due alloggi. — Dal ragioniere Liprandi Paolo, via Bellezza, N. 10. c 1809

Da vendere casa civile di 5 mesi e cantina al Nichelino, vicino alla ferrovia. Recapito dal portinaio via *Venti Settembre, N. 78, Torino.* C 1550

Da vendere **cospicuo corpo di casa** in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 13. — Dirigersi, per informazioni, all'avv. **Luigi Giordano,** via Carlo Alberto, 18.
C 1769

Cercasi
Alloggio di 14 camere civili comprese quelle di servizio, possibilmente piano terreno con giardino o primo piano verso corso ulberato.
Indirizzare offerte: **C 1950, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi garzone mugnaio capace di condurre molino a quattro palmenti sistema anglo-americano; si cerchi pure chi abbia stipendio ad anche interessamento sugli utili.
Recapito dal signor Farne fi Sant'Antonino di Susa, oppure dal medesimo in Torino, via Montevecchio, N. 23. C 1877

Urgente ricerca
portinaio casa signorile. Preferito uomo ammogliato senza prole. Mandare *per iscritto* le più ample referenze al **N. 33 H c 1977 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane signore
già comproprietario e direttore d'importante fabbrica, desidererebbe entrare come socio in antico ed avviato negozio di stoffe o drapperie all'ingrosso. Desidera occuparsi anche personale e può disporre dalle 40 alle 50 mila lire.
Dirigersi sarlo offerte a **P P c 1965, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Viaggiatore che visita da dieci anni Napoli e provincie meridionali cerca Ditta in tessuti da rappresentare.
Scrivere al **N. c 1933, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Medaglia d'oro
all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD
H 2011

LA MIGLIORE ACQUA
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'*Acqua di Chinina* di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. - Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**
« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'*Acqua di Chinina* di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di cognac di rhum, e si vende: il flacone a L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Deposito generale da **ANGELO MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.** — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.** — In **Torino:** Farmacia SCHIAPPARELLI e Figli; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale, n. 5; ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, n. 22; TIRONE ANTONIO, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. TORELLI, profumiere, via Roma, n. 13; ZOPEGNI CARLO, droghiere, via Mazzini.
M° 11

VOLETE DIGERIR BENE??

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 29. - Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa,* piazza S. Carlo, 5.
H 1455 M

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 29.
H 44 M

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZERON
VILLANUEVA (Spagna)
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. ecc. ova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato
H 1284 M

Malattie veneree
antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano 1°.
Dott. CESARE FERRARIO, e J. B. MAZERON, Chir. M.ri. 1219

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Vero Estratto di carne LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1889 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.
Esigere il facsimile della firma Liebig *a zzurro in inchiostro*
Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.
M 100 H

Prima Fabbrica Italiana a vapore per
Pianoforti, Harmonium ed Organi da Chiesa
G. MOLA, via Nizza, 82.

Pianoforti a corde incrociate con telaio in metallo.
Armoniums a 4 e 5 ottave e da 7 a 24 registri.
Organi da chiesa finiti e da costruirsi dietro progetto di qualsiasi importanza. — **Riparazioni.**
Vari pianoforti d'occasione esteri e nazionali usati e nuovo da L. **300** a L. **700.**
1865

Savigliano - Senza domani
pubblicato il 3 corrente. Verificato e troverete. C 1963

Primavera. — Va, resta inteso quindi salvo contrordine. Mattino o sera attenderò. Vieni presto. Scrivi consenso. C 1964

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima con sede in Torino
Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Per errore occorso nella stampa della situazione del Credito Industriale e relative operazioni avvenuta nel giorno 8 corr., si indicò che il tasso dei conti correnti con disponibile di lire 1000 al giorno è del 3 1[2 0[0, mentre invece è del **3 0[0.**
1966

AGRICOLTORI.
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orticoli ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassito (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglia, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, clorosi, ecc.),
DOMANDATE
alla Ditta **CARLO ROGNONE,** fabbricante preparati e prodotti antiparassitici, via Ospedale, 31, Torino.
Il **Sapone cuprico antisettico-insetticida,** rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.
OFFERTE
L'**Estratto tonicato di tabacco** con **Solfato di rame e Creolina;** la bottiglia L. 1 60.
Zollo-Caprico-Antisettico speciale da usarsi colle solforatrici, dopo l'irrorazione col sapone; il quintale L. 25.
Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1381

BOCCIE DA GIUOCO
di bosso radica, legno rosa d'America, legno santo ed olivo. — Dalla Tornaria a vapore **Sarda Giovanni,** corso Vitt. Em., 19, **Torino.**
C 1945

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via S. Felice, 14, Bologna. H 62 F

DEPURATIVO DEL SANGUE
Sciroppo essenziale di Salsapariglia e Pariglina
con o senza joduro potassico L. 10, 6 e 5.
La **Pillole di Salsapariglia e Pariglina** joduro L. 5 e 2 50 e senza joduro L. 3 e 1 50. Aggiungere 75 centesimi a mezzo pacco postale. **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo, *Torino.* — Trovansi pure tutti i rimedi nazionali ed esteri. 1352

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmone » pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.
H 196 M

Cinti erniari.
La persona affetta da ernia deve andar guardinga nella scelta d'un buon cinto adatto alla natura e forma del tumore e non fidarsi di quelli venduti o applicati da persone profane in materia; la lunga pratica del chirurgo Rota nella fabbricazione ed applicazione di questi non lascia verun dubbio sulla preferenza del suo rinomato cinto. — **Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 60

DROGHERIA LASAGNA
TORINO — Corso Vittorio Eman., 88 — TORINO.
Solfato rame inglese per le viti — Cera p. Schmid e Reinle per pavimenti — Carbolina insetticida contro le tarme — Ramia — Acque minerali — Marsala Florio in fusti e bottiglie, Cognac, Rhum, Liquori e vini diversi. 1694

THÉ A. ARRONI
Galleria Nazle - Ingr. D.
C 1671

Denaro per mutui con ipoteca, sconti, anticipazioni. — ROSSI, via Po, 38. C 1985

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie mentali e nervose** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 1495

Torino — CARLO CLAUSEN — Palermo
Metodo Gaspey-Otto-Sauer
per l'apprendimento delle lingue moderne.
Editore GIULIO GROOS
Heidelberg (Germania).
Eccone i pregi: sana distribuzione delle difficoltà grammaticali frequenti esercizi di lettura e di traduzione, riguardo speciale alle forme della lingua parlata. È evidente che tal metodo riesce in saggio temperamento della **teorica** colla **pratica,** e si spiega facilmente l'immenso favore incontrato, se si rifletta che è l'unico il quale insegni realmente a leggere, a parlare ed a scrivere una lingua straniera in brevissimo tempo.
Ora è comparsa:
Nuova Grammatica elementare della lingua tedesca con temi, letture e dialoghi per cura di Emilio Otto, † professore di lingue moderne all'Università di Heidelberg. Arricchita d'un'appendice e diligentemente rivedata dal prof. **Pietro Motti,** già titolare di tedesco nel R. Istituto tecnico di Piacenza. 7ª edizione. 8°, leg. L. 2 80.
A richiesta l'editore spedisce gratuitamente il catalogo delle collezioni che comprende grammatiche, letture, dialoghi, ecc., anche per **Francesi, Tedeschi, Inglesi, Portoghesi e Spagnuoli.** 1092

R. CARISIO-BRUNETTI E F°.
TORINO — Via Milano, n. 1.
Magazzini di Biancheria, Tovaglie e Filati

Nuovi arrivi: Grandi assortimenti di **Flanelle e Maglie** in ogni genere. Novità in **filati di cotone e reti** per **calze** e lavori diversi. **Maglie** di **Pino Silvestre** antireumatiche, efficacissime e migliori di qualsiasi altre per premunirsi contro le repentine variazioni atmosferiche.
Nuove riduzioni di prezzi. 1978

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT in Legnago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre né altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1[2 flaconi. 234
Vendita all'ingrosso presso E. Nusselar, *corso Oporto,* bi, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Balsamo Idrofugo Skin
UNICO CONSERVATORE
DELLE
Calzature, Finimenti e di tutte le Pelli.

Le rende morbidissime, preserva dalle screpolature e dall'indurimento. — Garantito contro l'acqua di mare, la rugiada, l'umidità. 1825
I. SKIN - TORINO - Via Barbaroux, 4.

CARLO MANFREDI
TORINO
Via Finanze, 3 e 5

Vetturine per bambini — **Velocipedi** a 3 ruote per ragazzi.
Lawn Tennis, giuochi completi e separati — **Croquets, Foot balls, attrezzi per ginnastica — Altalene — Hamacs — Carabine e Bersagli** per tiro a segno, e qualsivoglia giuoco per sala e per campagna, in assortimento.
Domandare **CATALOGO** a CARLO MANFREDI, via Finanze, n° 3 e 5, Torino. 1082

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA.
Vendita di una **villa** tra **Arona** e **Meina** lungo la strada del Sempione (Lago Maggiore).
La villa è costituita da due fabbricati, uno civile e l'altro rustico; giardino, vigneto, orto, frutteto, bosco e sorgente. Comodo di carrozza. Superficie un ettare e 03 are tutta cintata.
L'asta seguirà in Arona alle ore 11 di mattina del giorno di sabato 27 maggio e nello studio del sottoscritto.
L'asta è aperta sul prezzo di lire **35 mila.** — Il deliberamento si farà all'ultimo e miglior offerente e sarà definitivo.
Ogni offerta sarà garantita dal deposito di una rendita di L. 260.
Si cederà anche il mobilio a prezzo di stima.
Il capitolato d'asta è visibile nello studio del sottoscritto dalle 9 del mattino alle 3 pom. di ogni giorno.
Si possono richiedere risconti più dettagliati al sottoscritto.
Arona, 30 aprile 1893.
1951 *Avv.* FELICE DEVECCHI, *notaio.*

Vendita di Mobili ai pubblici incanti.
Annunzia al pubblico il Cancelliere della Pretura di **Pianezza** che alle ore **9** ant. del giorno **19** maggio 1893, nella **cascina** denominata *Grangie del Valè,* sita sulla linea di San Gillio, di proprietà degli eredi di Raineri Emilio, procederà alla vendita ai pubblici incanti di letti, sofà, tavoli, specchi, cassettoni, guardaroba, scanno con libri, oggetti di toeletta e di lusso, armi antiche e moderne, tra strumenti da corda, oggetti di argenteria, di vetro, di maiolica e di metallo per tavola e cucina, di biancheria e di bestie bovine, ecc.
C 1983 MONTANARI, *Cancelliere.*

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà della molla, fornitura e perfetta contenzione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione — **Calze elastiche, Busti ni, Sospensori,** ecc. 22

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

CHINA-MIGONE
Cinti erniari.
Balsamo Idrofugo Skin
Malattie veneree
Malattie segrete.
Cura arsenicale
Acqua di Nocera Umbra
Emulsione Scott
Caffè-Malto
Ferro-China-Bisleri
Cerotto infallibile pei calli
Olio ricino speciale italiano
Thé A. Arroni
Villa Cristina
Chocolat Suchard
Vero Estratto di carne Liebig
Pianoforti G. Mola
Depurativo del sangue
Il buon Sapore — Emulsione Scott
Boccie da giuoco
Gabinetto Medico Magnetico
Credito Industriale
Savigliano - Senza domani
Primavera
Volete digerir bene?? — Acqua di Nocera Umbra
Volete la salute?? — Ferro-China-Bisleri
Casa d'avicoltura L. E. Mazeron
Cerotto infallibile pei calli
Carlo Manfredi — Torino
Avviso d'asta volontaria
Vendita di Mobili ai pubblici incanti
Stabilimento Ortopedico Sardi e Tirone
Bruno Bartolomeo
Thé A. Arroni
Denaro
Chocolat Suchard
Cercasi
Urgente ricerca
Giovane signore
Viaggiatore
Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889
Da affittare
Da vendere
Da vendere cospicuo corpo di casa
Villeggianti! Piossasco e Cumiana
Loano — Albergo Ligure
Cercasi
Cercasi garzone mugnaio
Cercasi portinaio
Giovane signore
Viaggiatore
Medaglia d'oro
**Chocolat Suchard